

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE Del 23/12/2025 n. 1812

Settore IV 4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 4.3.1 - UO Valutazioni Ambientali

OGGETTO: IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE E POTENZA DI PICCO PARI A 14.274,00 KW E POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE IN RETE PARI A 11.200 KW DENOMINATO "CAMERATA 1" - COMUNE DI CAMERATA PICENA - PROPONENTE: CATCH THE SUN 3 S.R.L. ART. 23 D.LGS. 152/2006 - DGR 36 DEL 22.01.2024. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE NEGATIVO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- il 19.06.2023, con nota assunta al protocollo dell'Ente n. 20526 di pari data, la società *Catch The Sun 3 srl* (d'ora in poi Proponente), Partita IVA 02467490443 con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), Via Venezia Giulia n°4 CAP 63074, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (*Screening*) ai sensi degli artt. 19 del d.lgs. n. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", e 4 della l.r. n. 11/2019 "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*" avente ad oggetto un Impianto Solare Agrivoltaico di potenza nominale e potenza di picco pari a 14.274,00 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 11.200 kW nel Comune di Camerata Picena, denominato "Camerata 1", istanza corredata, a norma di legge, della documentazione concernente il progetto *de quo*, dello Studio Preliminare Ambientale, nonché della ricevuta dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie;
- con nota prot. n. 22740 del 30.06.2023, la Scrivente ha evidenziato al Proponente che, con Determinazione del Dirigente n. 1116 del 25.08.2021 la stessa ha **assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale** il progetto di un impianto fotovoltaico analogo sia nella dimensione che nella localizzazione a quello proposto, invitandolo, per le motivazioni ivi contenute, a modificarne la localizzazione o, in alternativa, a valutare la presentazione, in luogo della Verifica di VIA in oggetto, direttamente di un'istanza di VIA, allo scopo di

sottoporre il progetto alla procedura più consona agli approfondimenti che il contesto in questione richiede;

– con nota pervenuta il 04.10.2023 ed assunta al ns. prot. n. 34703 del 05.10.2023, il Proponente ha confermato l'intenzione di tenere ferma l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

– con nota prot. n. 41815 del 05.12.2023, la Scrivente ha, al contrario, ribadito la necessità di una valutazione più approfondita del progetto in questione, e quindi di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, non dando pertanto avvio al procedimento di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e richiedendo altresì al Proponente le coordinate bancarie ai fini della ripetizione delle spese istruttorie versate;

– in data 09.02.2024, ns. prot. n. 5291 del 12.02.2024, con integrazione del 06.03.2024, ns. prot. n. 8622 del 07.03.2024, il Proponente, relativamente al progetto di cui trattasi, ha infine presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico di cui agli artt. 27-bis del d.lgs. 152/2006, e 6 della l.r. n. 11/2019, comprendente i provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Unica ex art. 12 d.lgs. 387/2003 di *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*, nonché i titoli abilitativi necessari all'esercizio dell'impianto;

– a riscontro dell'istanza di cui al punto precedente, con nota prot. n. 10811 del 25.03.2024 si è provveduto a:

- informare il Proponente che il comma 1 del paragrafo 7.15. *“Coordinamento tra le procedure di valutazione ambientale ed il procedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003”* delle Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti di VIA di cui alla LR 11/2019, stabilisce che il procedimento ex D.Lgs. 387/2003 è *“comprensivo, ove previste, delle valutazioni ambientali di cui al titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006. Pertanto, qualora il progetto debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ovvero a VIA, le relative procedure costituiscono endoprocedimenti del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003. Il proponente deve dunque allegare all'istanza di autorizzazione unica anche la documentazione prevista al paragrafo 6.1, comma 1 (in caso di verifica di assoggettabilità a VIA) ovvero al paragrafo 7.5, comma 2 (in caso di VIA). L'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica sospende il relativo procedimento unico e trasmette la pertinente documentazione all'Autorità Competente per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o della procedura di VIA...”*;

- alla luce delle suddette novità, comunicargli che non sarebbe stato dato seguito alla istanza di PAUR presentata ma che la documentazione allegata sarebbe stata utilmente esaminata secondo le indicazioni procedurali illustrate;

- riguardo all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, comunicargli la sospensione di ogni attività istruttoria, rimandando la verifica formale della documentazione agli esiti della VIA, nelle more, peraltro, dell'entrata in vigore della normativa regionale in materia di realizzazione di impianti fotovoltaici;

- richiedergli pertanto, ai fini dell'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, l'adeguamento del relativo avviso al pubblico con l'indicazione della corretta tipologia di procedura autorizzativa, l'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, necessaria ai fini della realizzazione del progetto, nonché l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale in conformità all'Allegato D alla L.R. 11/2019;

- assegnargli il termine perentorio di 30 giorni per il deposito della documentazione richiesta, pena l'archiviazione dell'istanza;

- il 08.04.2024, ns. prot. n. 12434 di pari data, il Proponente ha riscontrato le richieste di cui ai punti precedenti;

PRESO ATTO che il progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ha ad oggetto, secondo modalità e caratteristiche meglio evidenziate nel Rapporto Istruttorio, parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), la realizzazione di un impianto agrivoltaico, di potenza nominale e potenza di picco pari a 14.274,00 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 11.200 kW, denominato "Camerata 1" nel Comune di Camerata Picena, ricadente rispetto al catasto nel Foglio 3, mapp. 10 – 470;

DATO ATTO conseguentemente che con nota prot. n. 45575 del 19.12.2024, inviata altresì ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), nonché ai Comuni di Chiaravalle e Agugliano e ai competenti uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino (Soprintendenza), si è proceduto alla comunicazione di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del d.lgs. 152/2006, prevedendone la conclusione per il 19.03.2025, e fornendo le seguenti informazioni in merito all'*iter* procedimentale:

- di aver pubblicato nel proprio sito istituzionale, in data 19.12.2024, l'avviso al pubblico di cui all'art. 24, c. 2, d.lgs. 152/2006, nonché gli elaborati progettuali relativi al progetto di cui trattasi - limitatamente ai contenuti attinenti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e in conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali;

- entro trenta giorni, pertanto entro il 18.01.2025, sarebbe stata possibile la presentazione di relative osservazioni da parte di chiunque avesse interesse e sarebbero dovuti pervenire gli apporti istruttori di competenza da parte dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in indirizzo;

- entro i successivi trenta giorni l'Autorità Competente, anche sulla scorta delle osservazioni e dei pareri ricevuti, avrebbe potuto chiedere al proponente eventuali integrazioni, assegnando un termine non superiore a trenta giorni; su richiesta motivata del proponente l'Autorità Competente avrebbe potuto concedere, per una sola volta, la

sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni, procedendo all'archiviazione dell'istanza in caso di mancato rispetto del termine;

– l'Autorità Competente, ricevuta la documentazione integrativa, la pubblica immediatamente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvia una nuova consultazione del pubblico; in relazione alle sole modifiche o integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione si applica il termine di quindici giorni per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici già coinvolti in sede di consultazione;

– l'Autorità Competente, entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione della fase di consultazione, adotta il provvedimento di VIA e lo trasmette, oltre che al proponente, all'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione unica; qualora sia necessario

procedere ad accertamenti e indagini di particolare complessità, l'Autorità Competente, con

atto motivato, dispone il prolungamento della fase di valutazione sino a un massimo di ulteriori trenta giorni, dando tempestivamente comunicazione per via telematica al proponente delle ragioni che giustificano la proroga e del termine entro cui sarà emanato il provvedimento;

PRESO ATTO che, a seguito della pubblicazione di cui ai precedenti punti, non sono pervenute osservazioni da parte di controinteressati;

VISTI i seguenti contributi istruttori, per il cui contenuto si rimanda al Rapporto Istruttorio allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1):

– Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale Est – Gestione rischio frane prot. n. 226 del 09.01.2025, ns. prot. n. 841 di pari data;

– Soprintendenza prot. n. 764 del 20.01.2025, ns. prot. n. 2244 di pari data;

– A.R.P.A.M. prot. n. 1845 del 21.01.2025, ns. prot. n. 2393 di pari data;

– AST prot. n. 22257 del 06.02.2025, ns. prot. n. 4666 di pari data;

PRESO ATTO di quanto presentato dal Proponente il 06.03.2025, ns. prot. n. 8976 di pari data, a riscontro della succitata nota della Soprintendenza prot. n. prot. n. 764 del 20.01.2025, ns. prot. n. 2244 di pari data;

VISTO quanto evidenziato al paragrafo 4 "*Conclusioni*" dell'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*);

CONSIDERATO quanto previsto dall'art. 6, comma 10-bis del d.lgs. 152/2006, secondo cui "*Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, omissis, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241*";

RITENUTO pertanto di dover esprimere un giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto oggetto del presente provvedimento;

DATO ATTO dell'istruttoria tecnica VIA effettuata sulla base dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale individuati nell'Allegato D alla l.r. 11/2019, per le cui conclusioni si rimanda al Rapporto Istruttorio parte integrante del presente atto (Allegato 1);

VISTI E RICHIAMATI:

- il d.lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”*;
- gli artt. 23 e seguenti dello stesso decreto, che disciplinano la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 11/2019 del 09.05.2019 *“Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”*, pubblicata nel BUR Marche n. 39 del 16.05.2019;
- l'art. 3 comma 2 della legge regionale citata, ai sensi del quale *“la Provincia è l'autorità competente per i progetti elencati negli allegati A2 e B2 che ricadono interamente nel proprio territorio”*;
- le *“Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11”*, approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 22.01.2024 e pubblicate sul BUR Marche n. 10 del 02.02.2024, aggiornate con Deliberazione n. 1201 del 28.07.2025;
- il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 *“Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- la Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale della Regione Marche n. 13 del 30/09/2010;
- il D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;
- l'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2019, ai sensi del quale, *“Per lo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e del provvedimento di VIA, le autorità competenti di cui all'articolo 3 si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), e dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR – oggi Azienda Sanitaria Territoriale - AST), sulla base di appositi protocolli di intesa.”*;
- l'art. 9, comma 2, della l.r. 11/2019: *“Gli oneri a carico del proponente per il procedimento di VIA ... sono definiti nella misura pari allo 0,7 per mille del valore dell'opera o dell'intervento, come dichiarato dal proponente ... Resta ferma la soglia minima di cinquecento euro.”*;
- il successivo comma 4, che recita *“I proventi - OMISSIS - sono destinati:*
 - a) *per i quattro quinti all'autorità competente - OMISSIS;*

b) per un quinto all'ARPAM, per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 dell'art. 8.”;

- il disposto dell'art. 11 della l.r. 11/2019, che prevede la pubblicazione integrale del presente atto sui siti *web* di questa Autorità competente e dei Comuni interessati, con l'indicazione della sede dove si può prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni;

- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;

- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: “*Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale*”;

- il “*Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente*”, come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 43 del 30.03.2023;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 46 del 06.04.2023 con il quale è stato affidato all'Arch. Sergio Bugatti, dipendente della Provincia di Ancona con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e titolare di incarico di Elevata Qualificazione dell'Area Governo del Territorio, l'incarico di Dirigente Tecnico ex art. 110, comma 1, del TUEL, approvato con il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, a decorrere dal 15 aprile 2023 fino alla conclusione del mandato del Presidente;

- la Determinazione Dirigenziale del Settore IV n. 820 del 23.06.2023 ad oggetto: “*Dott.ssa Raffaella Romagna Settore IV, Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. Conferimento di titolarità di Elevata Qualificazione per il periodo 01/07/2023 - 30/06/2024 - Delega di funzioni.*” e le successive Determinazioni Dirigenziali n. 743 del 21.06.2024, ad oggetto “*Elevate Qualificazioni - proroga dal 01/07/2024 al 30.06.2025 degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con precedenti proprie determinazioni.*” e n. 801 del 23.06.2025 ad oggetto “*Elevate qualificazioni - rinnovo dal 01/07/2025 al 30/09/2025 degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con precedente propria determinazione dirigenziale*” e n. 1193 del 23.09.2025 ad oggetto “*Elevate qualificazioni - rinnovo dal 01/10/2025 al 31/12/2025 degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con precedente propria determinazione dirigenziale*”;

DATO ATTO che:

- l'istruttoria del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147*bis* del d.lgs. 267/2000;

- ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e del Dirigente;

DETERMINA

- I. Di esprimere un **giudizio di compatibilità ambientale negativo** in merito al progetto avente ad oggetto un Impianto Solare Agrivoltaico di potenza nominale e potenza di picco pari a 14.274,00 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 11.200 kW nel Comune di Camerata Picena, denominato “Camerata 1” insistente su un’area identificata catastalmente nel Foglio 3, mapp. 10 – 470, presentato dalla società *Catch The Sun 3 srl*, Partita IVA 02467490443 con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), Via Venezia Giulia n°4 CAP 63074, il 09.02.2024, ns. prot. n. 5291 del 12.02.2024, con integrazione del 06.03.2024, ns. prot. n. 8622 del 07.03.2024, per le motivazioni contenute in premessa e nell’allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*).
- II. Di trasmettere il presente provvedimento al Proponente, società *Catch The Sun 3 srl*, Partita IVA 02467490443 con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), Via Venezia Giulia n°4 CAP 63074.
- III. Di trasmettere il presente provvedimento altresì a tutti i soggetti intervenuti nel presente procedimento.
- IV. Di provvedere alla pubblicazione in versione integrale nel sito *web* della Provincia di Ancona dell’esito della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi di quanto disposto dall’art. 11, comma 1, della l.r. 11/2019.
- V. Di invitare i Comuni di Camerata Picena, Chiaravalle e Agugliano alla pubblicazione del presente provvedimento nel proprio sito istituzionale, come previsto dal succitato art. 11, comma 1, della l.r. 11/2019.
- VI. Di informare che presso la sede della Autorità competente è possibile prendere visione della documentazione oggetto della istruttoria e delle relative valutazioni.
- VII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- VIII. Di comunicare inoltre, ai sensi dell’art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- IX. Di pubblicare la presente determinazione all’Albo Pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 38, comma 2, dello Statuto provinciale che ha recepito il combinato disposto degli artt. 124, comma 1, e 134, comma 3, del T.U.E.L.
- X. Di dare atto che il responsabile del procedimento, a norma dell’art. 5 della legge 241/1990, è la sottoscritta Dott.ssa Raffaella Romagna, Titolare di Posizione Organizzativa dell’Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Ancona, 23/12/2025

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. BUGATTI SERGIO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Classificazione 11.07.05
Fascicolo 2023/629



Comune di Camerata Picena

**Impianto agrivoltaico di potenza nominale e
potenza di picco pari a 14.274,00 kW e potenza
massima in immissione in rete pari a 11.200 kW
denominato “Camerata 1”**

Proponente: Catch the Sun 3 s.r.l.

Rapporto istruttorio
Valutazione di Impatto Ambientale
art. 23 del D.Lgs. 152/06

**Titolare di incarico di Elevata Qualificazione - Area Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali e Responsabile del Procedimento**
Dott.ssa Raffaella Romagna

Gli istruttori

Dott. Geol. Cristiano Blasetti
Dott. Ing. Lucia Collamati
Dott. Ing. Chiara Ferrini
Dott. Arch. Valeria Frazzica
Dott. Arch. Marco Mancini
Dott. Arch. Massimo Orciani

Documento firmato digitalmente dal Dirigente Arch. Sergio Bugatti



INDICE

1	PREMESSE.....	2
1.1	Presentazione della domanda da parte del proponente	2
1.2	Individuazione e localizzazione del progetto	2
1.3	Identificazione del proponente.....	3
1.4	Pubblicazione degli elaborati.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
2.1	Caratteristiche e dimensioni	4
2.2	Localizzazione e pianificazione	5
2.3	Alternative di progetto.....	8
3	ISTRUTTORIA.....	10
3.1	MATRICE ACQUE/SCARICHI	10
3.2	MATRICE ARIA	11
3.3	MATRICE RIFIUTI/SUOLO	13
3.4	TERRE E ROCCE DA SCAVO	20
3.5	MATRICE RUMORE	21
3.6	MATRICE CAMPI ELETTRROMAGNETICI	24
3.7	BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	25
3.8	IMPATTI SOCIO-ECONOMICI.....	41
3.9	MATRICE FLORA E FAUNA.....	43
3.10	MATRICE SALUTE PUBBLICA.....	43
3.11	CUMULO DEGLI IMPATTI	45
3.12	MISURE DI PREVENZIONE, RIDUZIONE O COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI IDENTIFICATI	46
4	CONCLUSIONI.....	48
5	ELENCO ELABORATI.....	54



1 PREMESSE

1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente

Con nota pervenuta in data 09.02.2024, assunta al ns. prot. n. 5291 del 12.02.2024, e successivamente integrata con nota del 06.03.2024, assunta al ns. prot. n. 8622 del 07.03.2024, il proponente presentava istanza di PAUR, comprensiva di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e di valutazione di impatto ambientale.

Con nota prot. n. 10811 del 25.03.2024 questo ufficio riscontrava la richiesta della ditta illustrando le novità normative intervenute - *DGR n. 36 del 22.01.2024 Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti di VIA di cui alla LR 11/2019* - e informando di non dare seguito all'istanza di PAUR presentata ma di esaminare utilmente la documentazione pervenuta secondo le nuove indicazioni procedurali.

Pertanto, riguardo all'istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 comunicava la sospensione di ogni attività istruttoria, rimandando la verifica formale della relativa documentazione agli esiti della VIA, e per la valutazione di impatto ambientale richiedeva alcune integrazioni formali circa l'avviso al pubblico e lo Studio di Impatto Ambientale.

Alla luce delle integrazioni pervenute, assunte al ns. prot. n. 12434 del 08.04.2024, con nota prot. n. 45575 del 19.12.2024 l'ufficio ha quindi comunicato l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/06, come disposto dalla DGR n. 36 del 22.01.2024 paragrafo 7.15. *“Coordinamento tra le procedure di valutazione ambientale ed il procedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003”*.

1.2 Individuazione e localizzazione del progetto

Il progetto, ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato B2 punto 2 lettera a) *“impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica e impianti solari termici con potenza complessiva superiore a 1MW”*, è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale in esito ad una procedura di screening ex art. 19 del D.Lgs.



152/2006 che si è conclusa con la D.D. n. 1116 del 25.08.2021 della Provincia di Ancona di assoggettamento del progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto riguarda la realizzazione nel Comune di Camerata Picena di un impianto agrivoltaico, di potenza nominale e potenza di picco pari a 14.274,00 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 11.200 kW, denominato “Camerata 1”, ricadente rispetto al catasto nel Foglio 3, mapp. 10 – 470.

1.3 Identificazione del proponente

CATCH THE SUN 3 s.r.l. – Via Venezia Giulia n. 4, 63074 San Benedetto del Tronto (AP).

1.4 Pubblicazione degli elaborati

Dal giorno 19.12.2024 per 30 giorni sul sito web della Provincia di Ancona.

1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate

Non sono pervenute osservazioni.



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Caratteristiche e dimensioni

Impianto fotovoltaico

L'impianto agrivoltaico proposto è ubicato in Via Croce snc a nord-est del Comune di Camera Picena ad una distanza di circa 0,9 km dal centro abitato.

Il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 23.400 moduli fotovoltaici al silicio poli/monocristallino marca JINKO SOLAR (o modelli simili) per una potenza nominale complessiva di **14.274,00 kW**, con una produzione annua di 21.596.562,00 kWh.

Per il sostegno dei moduli fotovoltaici sarà utilizzata una struttura ad **inclinazione fissa** disposta lungo l'asse Est-Ovest (inclinazione N-S di 20° verso sud), realizzata in acciaio zincato a caldo ed alluminio, infissa nel terreno senza necessità di opere in calcestruzzo e di altezza massima rispetto all'attuale piano di campagna di 3,02m.

All'impianto farà riferimento una singola **cabina di consegna** (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di Sezionamento e Protezione del Distributore Locale (E-Distribuzione S.p.A.). A valle della Delivery Cabin, previa connessione tramite Linea MT dedicata a 20 kV, ci sarà n.1 Cabina Utente a valle della quale saranno installate le Power Station (in totale n.6). Ogni Power Station sarà comprensiva di:

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n. 1 Trasformatore potenza pari a 2.000 kVA o 1.600 kVA con rapporto di Trasformazione 20/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, il tutto montato e cablato su apposito Skid predisposto.

Le stringhe dei moduli fotovoltaici saranno cablate in parallelo direttamente sugli inverter posti in campo (Inverter di Stringa) dove la corrente monofase in corrente continua sarà trasformata in corrente monofase in corrente alternata



con Tensione a 800 V. Le linee in corrente alternata trifase in CA (a 800 V), in uscita da ogni inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT dislocato sulla Power Station di competenza.

Le Linee MT in Uscita della Delivery Cabin (Cabina di Consegna), saranno convogliate alla Cabina Primaria di E-Distribuzione.

L'**accesso al sito** avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti.

La **viabilità interna** sarà ridotta al minimo necessario per il funzionamento dell'impianto, con copertura del fondo stradale realizzata con materiali locali.

I lavori di realizzazione del progetto avranno una durata massima prevista pari a circa 6 mesi e non risulterà necessario **nessuna opera sbancamento** se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna.

Elettrodotto di connessione

L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV su cabina primaria esistente di proprietà di E-Distribuzione S.p.A.

Il percorso dell'elettrodotto sarà realizzato tutto in interrato (cavidotto), andrà ad interessare prevalentemente la viabilità pubblica esistente e coinvolgerà esclusivamente il Comune di Camerata Picena.

In particolare la soluzione prevede un tratto di 3750 mt su strada pubblica che insiste su asfalto e tratto di 150 mt su strada pubblica che insiste su terreno.

2.2 Localizzazione e pianificazione

L'area di impianto è ubicata su un terreno collinare con lievi pendenze di estensione totale pari a 21,94 ettari (ad una quota di circa 80 m slm.) avente destinazione agricola.

Pianificazione di livello nazionale

Con riferimento al D.Lgs. n. 42/2004, limitatamente al tracciato dell'elettrodotto, il progetto:

- interessa beni architettonici di cui alla Parte Seconda;
- ricade nel vincolo paesaggistico di cui art. 136 (DM 31/07/85).



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Con nota prot. n. 1643 del 15.01.2025 l'**Area Governo del Territorio** - UO Pareri tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali – ha fornito il seguente contributo istruttorio:

“Per quanto riguarda il tracciato dell'elettrodotto essendolo stesso realizzato tutto in interrato (cavidotto) rientra nella tipologia di cui all'allegato A punto A.15 del Dlgs 31/17 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, esentata dall'obbligo dell'autorizzazione paesistica di cui all'art 142 del D.Lgs. 42/04”.

L'area non interessa aree parco, né Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale e non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267.

Con il Certificato di Assetto del Territorio prot. n. 13460 del 21.11.2025, assunto al ns. prot. n. 46035 di pari data, il **Comune di Camerata Picena** dichiara che il progetto presentato è interessato dal Vincolo art. 711 del Codice della Navigazione dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

A tal riguardo, nell'elaborato “Asseverazione ENAC” (prot. n. 5291 del 12.02.2024), la ditta dichiara che:

- *“l'installazione si configura di “interesse aeronautico” in base alle seguenti caratteristiche:*
 - *Distanza dall'aeroporto: < 6km*
 - *Estensione impianto: > 500 mq*
- *è stata condotta la valutazione di impatto visivo con verifica della non sussistenza di fenomeni di abbagliamento per i piloti e per gli operatori in torre di controllo secondo le seguenti modalità:*

Analisi quantitativa: Assenza di fenomeni di abbagliamento nelle direzioni di interesse aeronautico...”.

Pianificazione di livello regionale e provinciale

Per quanto riguarda il PTC, l'area in oggetto ricade nell'ambito territoriale B4 della bassa collina in relazione all'impianto e nell'ambito territoriale V3 delle pianure e dei terrazzi alluvionali e nella fascia della continuità naturalistica in relazione all'elettrodotto.

Limitatamente al tracciato dell'elettrodotto, l'impianto ricade in area F12-0159 (R2 P3) e in area F12-0166 (R1 P3) censite dal PAI a rischio frana.

Pianificazione di livello comunale



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Secondo il piano regolatore comunale l'impianto ricade in Zona Omogenea E agricola (artt. 31, 32, 33, 34, 35 delle NTA).

Con nota prot. n. 1643 del 15.01.2025 l'**Area Governo del Territorio** - UO Pareri tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali - ha fornito il seguente contributo istruttorio:

"In riferimento alla struttura del progetto di Piano relativa agli elementi di natura paesaggistico - ambientale e settoriale, derivanti dall'adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR, si evidenzia che l'area d'intervento a valle lambisce l'ambito di tutela integrale di un corso d'acqua (A1 - art. 29 PPAR) normato dall'artt. 15-16-17-18 delle NTA del PRG ed è totalmente ricompreso nell'ambito di tutela orientata dei crinali (B1 - art. 30 PPAR) normato dagli artt. 15-16-17-19 delle NTA del PRG".

Nel citato Certificato, il **Comune di Camerata Picena** dichiara che il progetto presentato:

- ricade nel seguente sottosistema territoriale del PPAR (art. 20 NTA): V - Area ad alta percettività visuale;
- interessa le seguenti Categorie Costitutive del paesaggio del PPAR: Art. 30 crinali, classe 3; Art. 31 versanti.

Conclude che *"L'intervento è conforme allo strumento urbanistico vigente"* e che *"il progetto presentato è conforme alle norme del PPAR"*.

Pianificazione di settore

Con le integrazioni assunte al ns. prot. n. 8976 del 06.03.2025, la ditta ha argomentato circa l'idoneità dell'intervento ai sensi dell'articolo 20, comma 8 del D.Lgs. 199/2021. Se ne riportano in particolare alcuni stralci:

"Vista la presenza di un impianto fotovoltaico esistente sulla Particella 486, Foglio 3, di estensione pari a circa 1,7 Ha e quindi sicuramente di potenza superiore a 20 kW, si può verificare...come l'area di progetto sia completamente all'interno di un'area che non dista più di 500 metri dal preesistente impianto fotovoltaico ed è quindi considerata come "area idonea ex lege" ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter), numero 2) del D.Lgs. 199/2021...

...Come è possibile verificare dalle porzioni dell'art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. n. 199/2021..., essendo l'area dell'impianto agrivoltaico di progetto ricadente nella casistica prevista dall'art. 20, comma 8, lett. c-ter, numero 2), quest'ultimo risulta conforme alla normativa nazionale".



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Con il Certificato di Assetto del Territorio prot. n. 13460 del 21.11.2025, assunto al ns. prot. n. 46035 di pari data, il **Comune di Camerata Picena** conferma tale aspetto, dichiarando che *“l'intervento da intendersi come nuova costruzione e rientra in quella tipologia d'impianti agrivoltaici ammessi dal Decreto Legge Agricoltura n.63/2024”*.

2.3 Alternative di progetto

Nello Studio di Impatto Ambientale la ditta dichiara:

“La non realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto costituisce rinuncia ad una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, in un territorio caratterizzato dalla risorsa "solare" sufficiente a rendere produttivo tale impianto.

Il Progetto rappresenta, inoltre, una fonte di ricadute economiche ed occupazionali, dirette ed indotte, per la comunità interessata e per quelle contermini, a fronte di un impatto ambientale che, per alcune componenti può essere significativo, ma che è complessivamente compatibile e, al termine della vita di impianto, totalmente reversibile...

Alternative localizzative

In termini di macroarea la soluzione prescelta presenta notevoli vantaggi. Il luogo prescelto rappresenta un'area dove è possibile sfruttare l'energia solare economicamente, associata all'attività agricola su un'area a destinazione agricola, a bassa acclività, urbanisticamente idonea e compatibile, con evidenti minori e ridotti impatti per la limitata visibilità rispetto ad impianti posizionati su creste e limitate modifiche. La zona non è interessata da vincoli ambientali ostativi...ed è caratterizzata da una antropizzazione diffusa, fattore che rende più compatibile l'opera con gli ecosistemi a causa del basso grado di naturalità dovuto alla presenza dell'uomo.

L'agrivoltaico unisce le normali pratiche agricole all'energia rinnovabile (fotovoltaico), in una sinergia collaborativa da cui entrambi ne traggono beneficio...

Motivazioni delle scelte tecnico – progettuali

...

I principali aspetti a cui si è fatto fronte per la progettazione dell'impianto:

- a. *Le opportunità fornite dal sito in termini di sostenibilità dell'impianto: superficie di esposizione al sole, giacitura dei terreni, presenza di*

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

- collegamenti viari, accessibilità alla rete elettrica nazionale, verifica vincoli e norme specifiche, interazioni con il tessuto sociale e produttivo;*
- b. Le criticità connesse alle interazioni dell'impianto con l'ambiente ed in particolare:*
- all'ambiente agricolo e naturale quali: l'occupazione di suolo, l'interferenza con gli equilibri idrogeologici dovuti al posizionamento delle fondazioni, le alterazioni dovute all'ombreggiamento permanente dei suoli sulla flora e sulla fauna;*
 - al paesaggio quali: l'interferenza con la continuità dei paesaggi agricoli e naturali, delle strade di collegamento e dei cavidotti per l'allacciamento con la rete nazionale.”.*



3 ISTRUTTORIA

La valutazione ambientale viene svolta rispetto allo Studio di impatto ambientale e ai vari elaborati elencati al capitolo 5, ai contributi istruttori pervenuti ai sensi del disposto dell'art. 8 della l.r. 11/2019 - *Supporto tecnico-scientifico* e del comma 3 dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e ai contributi istruttori interni alla Provincia di Ancona.

In merito alle **diverse matrici ambientali** interessate, si fa proprio il contributo istruttorio dell'**ARPAM** prot. n. 1845 del 21.01.2025, ns. prot. n. 2393 di pari data, riportato nei seguenti paragrafi.

In merito alla **componente salute umana** si fa proprio il contributo istruttorio dell'**AST** prot. n. 22257 del 06.02.2025, ns. prot. n. 4666 di pari data, riportato nei seguenti paragrafi.

Si riportano di seguito le considerazioni che il proponente formula circa gli impatti sviluppati dal progetto per le varie matrici analizzate, e i relativi contributi forniti dai vari uffici nel corso dell'istruttoria.

3.1 MATRICE ACQUE/SCARICHI

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *"...// reticolo di drenaggio delle acque non verrà modificato dalla realizzazione dell'impianto in quanto non sono previste strutture impermeabili sul terreno, ma massicciate con inerti che permetteranno il drenaggio naturale delle acque piovane..."* e che verranno messe in atto opere di mitigazione relative agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo tra le quali l'utilizzo di *"tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento"*.

A tal riguardo si rileva che gli interventi di regimazione delle acque meteoriche non sono stati dettagliati a livello progettuale né rappresentati in planimetria.

ARPAM rileva principalmente i seguenti aspetti:
"Con riferimento alla matrice "Acque superficiali", dall'esame della documentazione presentata ed in particolare gli elaborati "Studio Impatto



Ambientale – Rev.02 del 04/04/2024”, “Relazione tecnica generale – Rev.01 del 02/02/2024” e “Piano di Monitoraggio Ambientale – Rev.01 del 06/02/2024”, si ritiene di non avere particolari osservazioni alla proposta progettuale dell’opera in considerazione del fatto che gli interventi descritti non determinano interferenze sul reticolo idrografico principale e secondario presente nell’area, né impatti significativi dovuti all’esercizio dell’impianto...”.

3.2 MATRICE ARIA

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“L’impianto fotovoltaico determina emissioni di sostanze inquinanti dovute ai gas di scarico e le polveri dei mezzi utilizzati solo in fase di cantiere e di manutenzione e controllo (impatto comunque temporaneo e limitato)...*

Nella fase di esercizio, evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell’energia prodotta, l’impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello generale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera”.

ARPAM ha osservato quanto segue:

“La Regione Marche, al fine di preservare la migliore qualità dell’aria ambiente, ha approvato un piano per il risanamento e mantenimento della qualità dell’aria con DACR n. 143 del 12/01/2010 e un progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale sulla base dei dati ottenuti dalla rete di monitoraggio (DACR n. 116 del 09/12/2014).

Il proponente definisce lo stato della qualità dell’aria ante operam attraverso i dati prodotti dalla Rete Regionale Qualità dell’aria delle Marche, prendendo a riferimento le stazioni ubicate nella provincia di Ancona.

Il progetto include una stima delle emissioni in atmosfera di PM10, PM2,5, SO2, CO, NOx, prodotte durante la fase di allestimento ed esercizio del cantiere e rientranti tra i parametri normati rientranti nel D.Lgs. 155/2010.

L’impatto prodotto risulta avere una estensione limitata, sia nel tempo che dal punto di vista spaziale...

L’impatto dovuto alle polveri emesse in fase di allestimento del cantiere risulta maggiormente significativo in caso di ventosità prolungata e assenza di precipitazioni.



Durante lo svolgimento delle attività di cantiere sono state previste specifiche misure di mitigazione ed accorgimenti tecnici finalizzati ad abbattere le concentrazioni di PM10 e PM2,5, nonché a ridurre le emissioni generate dai mezzi di cantiere (segue elenco, ndr.)...

In relazione alla dispersione di polveri nei tratti di viabilità extraurbana utilizzati dai mezzi pesanti impiegati nel trasporto dei materiali, sono adottate le seguenti azioni preventive (segue elenco, ndr.)...

Condizioni ambientali matrice aria (seguono indicazioni, ndr.)...

Carenze progettuali Matrice Aria

In relazione alle disposizioni di cui all'allegato VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. si chiede di poter fornire la valutazione dell'entità delle emissioni in atmosfera previste durante la fase di cantiere anche correlate all'adozione delle tecniche adottate per prevenire la formazione di emissioni diffuse, nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione (ricadute sulle aree limitrofe e verifica dei potenziali recettori coinvolti) utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto.

La quantificazione della previsione di impatto sulla matrice aria ha effetti anche sulla necessità di attuare in modo conforme il successivo Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) rispetto alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali, quest'ultimo adottato come riferimento nella predisposizione dell'elaborato 2.17 VIA "Piano di Monitoraggio Ambientale rev. 01 del 06/01/2024".

Ai sensi del punto n. 5 dell'allegato in parola deve essere inoltre fornita la descrizione dei possibili impatti dovuti al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti.

Piano di Monitoraggio Ambientale – Matrice Aria

La ditta ha prodotto l'elaborato 2.17 VIA "Piano di Monitoraggio Ambientale rev. 01 del 06/01/2024". Questo è normato all'art.22, comma 3 lettera "e" del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. come "descrizione delle misure previste per il monitoraggio" facente parte dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ed è quindi documentato dal proponente nell'ambito delle analisi e delle valutazioni contenute nello stesso SIA.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Nel PMA proposto non è stato previsto alcun monitoraggio della fase di cantiere sulla matrice Aria. Il piano non individua attività analitiche o più in generale misure periodiche di controllo finalizzate alla verifica della sussistenza di impatti ambientali negativi imprevisi e diversi o di entità significativamente superiore a quelli valutati in ambito di VIA, come disposto all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Si ritiene necessario individuare i punti di controllo e le attività di verifica per la matrice atmosfera (con riferimento allo scenario di base), al fine di poter adempiere a quanto previsto dall'art. 28 del Decreto in parola, per la fase di cantiere ed in relazione ad una adeguata quantificazione degli impatti ambientali per la quale è stata posta in rilievo una carenza nella valutazione del SIA.

Nel complesso devono inoltre essere individuate le eventuali azioni correttive laddove gli standard di qualità ambientale stabiliti dalla normativa applicabile e dalle previsioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale dovessero essere superati

3.3 MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Le aree si presentano stabili e non vi sono associati particolari aspetti morfologici di dissesto in atto o quiescenti...*

...gli interventi di escavazione e/o movimentazione di terra previsti all'intervento del progetto... si ritiene non possano comportare alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area in esame...

...la realizzazione dell'impianto comporterà una modificazione di ridotti spessori del suolo anche in relazione alle tecniche realizzative fondazionali delle stringhe...

Tra le soluzioni progettuali che la ditta propone per garantire l'invarianza idraulica, è previsto il *“dimensionamento con “strozzatura” delle grondaie e tetti piatti con opportuno bordo di vaso in modo da consentire un vaso sulle coperture”*.

Circa i rifiuti, *“Non sono previste produzioni particolari di rifiuti in fase di esercizio e funzionamento. L'unica produzione possibile sarà quella prodotta nella fase di costruzione, gestita secondo le normative regionali di riferimento.*



In particolare, gli imballi delle apparecchiature elettroniche saranno conferiti alla raccolta differenziata. Tutti i rifiuti derivanti dall'installazione dell'impianto, quali p.e. spezzoni di cavi, spezzoni di parti metalliche, casseri, sacchi del cemento saranno smaltiti in discarica autorizzata.”.

In relazione agli aspetti geologico-geomorfologici, con nota prot. n. 1643 del 15.01.2025 l'**Area Governo del Territorio** - UO Pareri tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali – ha fornito il seguente contributo istruttorio:

“Da un punto di vista geologico – geomorfologico – idrologico dalla visione della cartografia geologica regionale (CARG) emerge che l'area in esame insiste su un'area collinare moderatamente acclive (3-4°) in direzione N-S, caratterizzata dalla presenza di depositi limoso-argillosi di natura colluviale, di spessore variabile, poggianti su un substrato di origine marina costituito dalla formazione plio-pleistocenica delle Argille azzurre facies argilloso-siltosa (legenda CARG FAA) intervallata facies arenaceo-pelitiche (legenda CARG FAAg).

Relativamente ad eventuali problemi legati a fenomeni di dissesto gravitativo sia in atto che potenziali dalla presa visione sia della cartografia geologica regionale ufficiale (CARG) sia della cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale (PAI), sia dall'inventario IFFI realizzato dall'ISPRA, sia del DTM LIDAR, emerge l'assenza nei dintorni dell'area in esame di aree instabili.

Da evidenziare solamente una limitata interferenza della linea del cavidotto con una frana PAI R1 P3 (cod. F-12-0166) che interessa un breve tratto della S.P. 34 (Via Croce).

*Per tale tipologia di dissesto, in base a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 lett. j delle NA del PAI, è comunque consentita la “j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; **tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino”.***

Tutti gli interventi consentiti da tale articolo sono, inoltre, subordinati ad una verifica tecnica condotta in ottemperanza al D.M. LL.PP. 11/03/1988 e nel



rispetto delle vigenti normative tecniche per le costruzioni e per la sicurezza dei cantieri vigenti.

Dalla lettura dell'Elaborato "2.7-VIA - RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICASISMICA-IDROGEOLOGICA" allegato al progetto nelle conclusioni emerge quanto segue:

"Analizzate le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche nonché litotecniche e sismiche dei terreni sui quali si intende realizzare l'impianto...è possibile concludere definendo quanto segue:

– Le aree si presentano stabili e non vi sono associati particolari aspetti morfologici di dissesto in atto o quiescenti.

....omissis...

– L'area in esame, sulla base del PAI Regionale risulta completamente esterna alle zone censite a pericolosità idraulica e frana. Si rileva lungo la 5P34 su cui si svilupperà il cavidotto MT un'area censita a Pericolosità Frana P3 e Rischio R1 di limitate dimensioni.

L'intervento, complessivamente in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere previste relativamente alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, risulta compatibile sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico, senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque".

Per una verifica di conformità alle disposizioni del PAI si rimanda alle necessarie valutazioni dei competenti uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e del Comune di Camerata Picena.

Per quanto riguarda problemi legati a possibili potenziali impatti riconducibili alla componente acque superficiali, come eventuali fenomeni di alterazione al regime idraulico, di ruscellamento e/o impaludamento, si specifica che l'intervento in progetto comporta una variazione della permeabilità superficiale con la necessità, pertanto, di verificare il perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui all'art. 10 comma 3 L.R. 22/2011 e D.G.R. n. 53/2014.

Il progetto esaminato contiene difatti l'elaborato "2.12-VIA VERIFICA DI INVARIANZA IDRAULICA" volta alla definizione delle eventuali misure compensative necessarie a garantire il perseguimento, appunto, dell'invarianza idraulica.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Tale documentazione classifica, in particolare, l'intervento come di "modesta impermeabilizzazione potenziale" calcolando un volume minimo d'invaso, per garantire l'invarianza idraulica, pari a 172,72 mc.

Sulla base di tali valutazioni lo studio indica come misure compensative, vista la disponibilità di aree agricole non occupate e naturali all'interno del lotto di intervento, la realizzazione di uno scarico a dispersione in terreni agricoli senza afflusso diretto alle reti di drenaggio sia superficiale, sia tubolare sotterraneo (vedere tipologia progettuale j – linee Guida DGR 53/2014) e, per le coperture delle cabine e locali tecnici previsti, la realizzazione di opportuni bordi di invaso al fine di disporre di ulteriore volumetria di compensazione (vedere tipologia progettuale e - linee Guida DGR 53/2014).

Si sottolinea, infine, che in tale elaborato tecnico risulta allegata, a completamento della pratica, l'apposita dichiarazione con cui il tecnico sotto la propria responsabilità assevera che il progetto è idraulicamente invariante rispetto allo stato di fatto.

Per una verifica di conformità alle disposizioni della L.R. n. 22/2011 e al PAI si rimanda, tuttavia, alle valutazioni dei competenti uffici della Regione Marche e del Comune".

Premettendo che la verifica dell'invarianza idraulica attiene alle procedure autorizzative e risulta di competenza del Comune territorialmente interessato, questo ufficio rileva che la soluzione progettuale che la ditta propone per garantire l'invarianza idraulica sembra non essere in linea con la previsione di cui al punto 6.12 del Paragrafo 6 dell'Allegato II alla DAALR 13/2010, che dispone che *"In caso di impianti ubicati su aree agricole, i locali tecnici necessari alla trasformazione e connessione alla rete elettrica devono essere realizzati con tipologie edilizie in assonanza con il contesto paesaggistico circostante e secondo gli indirizzi delle Norme Tecniche di Attuazione dei PRG..."*.

Con riferimento all'interferenza dell'elettrodotta con un'area PAI, l'ufficio ha proceduto a coinvolgere nel procedimento l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale per la Regione Marche** - che con nota prot. n. 226 del 09.01.2025, ns. prot. n. 841 di pari data, ha osservato quanto segue:



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

“Nella **RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA-SISMCA-IDROGEOLOGICA**, ed in particolare nel capitolo 3.8 “Analisi e valutazione del Rischio Idraulico PRGA-PAI Autorità di Bacino Regione Marche”, viene riportato:

“Come si evince dagli allegati grafici allegati di seguito, da un punto di vista della pericolosità geomorfologica, idrogeologica le aree in cui saranno installati i moduli fotovoltaici non interessano alcuna area valutata dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale ex AdB Regione Marche ora AdB Distretto Appennino Centrale a rischio frana e/o esondazione. Il confronto e l’analisi del censimento IFFI evidenzia e conferma tale analisi ed evidenzia il dinamismo delle aree in dissesto prevalentemente interessate da fenomeni di scivolamento rotazionale. Lungo il tratto di sviluppo del cavidotto MT che si sviluppa lungo viabilità in esercizio e prevalentemente lungo la SP34 si evidenzia un’area censita a dissesto geomorfologico con Pericolosità Elevata P3 e Rischio Moderato R1 (codice AdB 27). L’opera rientra comunque tra quelle compatibili riportate nelle NTA del PAI vigente”.

La frana in argomento è identificata nel PAI Marche con cod. F-12-0166 (P3 – R1).

L’art. 12 delle N.A del PAI Marche definisce gli interventi consentiti nelle aree a rischio gravitativo. In particolare:

- **art 12, comma 3:** Nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD_P3, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle vigenti normative tecniche:
 - lett. j): realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l’esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell’Autorità di bacino,
- **art. 12, comma 5:** tutti gli interventi consentiti dall’articolo 12 sono “subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M.LL.PP. 11 marzo 1988” (ora D.M. 17/01/2018) “volta a dimostrare la compatibilità tra l’intervento, le condizioni di dissesto



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

ed il livello di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento”.

Per quanto sopra è necessario, ai fini dell’espressione del parere di competenza, che venga trasmessa a questa Autorità la documentazione prevista dall’art. 12, comma 3, lett. j) delle Norme del PAI Marche, sopra integralmente riportato, relativamente al tratto del cavidotto che - dalle tavole di progetto - risulterebbe interferente con il dissesto PAI cod. F-12-0166 (P3).

Particolare attenzione dovrà essere posta nel motivare l’impossibilità di adottare soluzioni di tracciato alternative a quella risultante nella tavola “Inquadramento vincolistica generale” (pag. 7 - Inquadramento impianto su PAI Marche - scala 1:5.000), in modo da evitare che, in quel breve tratto, l’area PAI a pericolosità P3 sia interferita dal cavidotto.

Dovrà comunque essere prodotta la verifica tecnica prevista dall’art. 12, comma 5, la cui valutazione è demandata al soggetto competente nell’ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi”.

ARPAM ha formulato le seguenti osservazioni:

“...Relativamente alla matrice “suolo”, il Proponente, nell’elaborato denominato “Studio Impatto Ambientale – Rev.02 del 04/04/2024” al Par. 5.5.9 analizza i possibili impatti in fase di cantiere ed esercizio.

Dichiara che “I potenziali veicoli di contaminazione per il suolo e sottosuolo, quali siti da bonificare, sono identificabili nelle perdite di carburante lungo le piste di accesso e movimentazione all’interno del cantiere da parte dei mezzi impiegati durante le fasi di installazione dell’impianto”.

Il Proponente prevede di prelevare e trattare o smaltire in discarica la porzione di suolo contaminato, valutando comunque, in quantità ridotta e contenuta la perdita di contaminanti in base al numero di passaggi ipotizzati nella fase lavorativa.

Quali misure di mitigazione e protezione, per porzioni di cantiere adibite a deposito temporaneo di mezzi o cose, la ditta prevede di adottare sistemi di impermeabilizzazione.

Le opere di mitigazione relative agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo che verranno messe in atto saranno le seguenti:



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- *analisi di dettaglio della configurazione stratigrafica dell'area oggetto di intervento con restituzione dettagliata, da riutilizzare al momento degli interventi di ripristino ambientale da effettuarsi post operam;*
- *utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente in maniera da sottrarre solamente la quantità minima indispensabile di suoli per la realizzazione di nuove piste ed opere ed infrastrutture annesse;*
- *predisposizione di un adeguato sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, onde evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii nel sottosuolo;*
- *ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;*
- *ripristino dello stato dei luoghi dopo la posa in opera della rete elettrica;*
- *inerbimenti superficiali con specie autoctone;*
- *utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento.*

In merito alla matrice rifiuti, il Proponente, al paragrafo 5.5.6 dell'elaborato "Studio Impatto Ambientale – Rev.02 del 04/04/2024", riporta la seguente tabella riassuntiva inerente allo smaltimento dei componenti generati dalla dismissione dell'impianto...

Descrive le operazioni che verranno intraprese per il recupero/smaltimento dei pannelli fotovoltaici, dell'impianto ed apparecchiature elettriche, delle strutture di sostegno, delle cabine prefabbricate ecc.

Inserisce un paragrafo relativo alla normativa di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti appartenenti alla categoria RAEE che risulta non aggiornato con le norme attualmente in vigore (rif. D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014 e ss.mm.ii.).

Si ritiene pertanto opportuno che il Proponente apporti le dovute modifiche a quanto descritto nel paragrafo in parola alla luce del sistema normativo vigente.

Il Proponente redige una classificazione dei rifiuti che saranno prodotti in fase di dismissione associando ad essi i possibili codici EER.

La ditta dichiara che "In fase di cantiere, i rifiuti generati, saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.L. n. 152 del 03/04/06 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le eventuali eccedenze potranno essere riutilizzate in cantiere come reinterri per risagomare le varie aree di



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

cantiere; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovvalli; il materiale proveniente da demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata”.

La produzione dei rifiuti risulta pertanto connessa alle sole fasi di cantiere e dismissione, non alla fase di esercizio.

In merito alla matrice rifiuti, sulla base di quanto riportato nella documentazione presentata, si sottolinea che gli elaborati progettuali non forniscono indicazioni in merito alle aree dedicate al deposito/raccolta degli stessi. Si chiede pertanto al Proponente di rappresentare nell’elaborato “Layout di cantiere – Rev. 01 del 02/02/2024” tali aree, ricordando che il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà essere effettuato in conformità a quanto disposto all’art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nell’elaborato “Piano di Monitoraggio Ambientale – Rev.01 del 06/02/2024”, al paragrafo 5.1, per la matrice suolo viene proposto un monitoraggio ante-operam, in corso d’opera e post-operam avente come unico obiettivo quello di valutare la qualità biologica del suolo mediante utilizzo di bioindicatori. In merito alla produzione di rifiuti, nell’elaborato in parola, non è stato invece proposto alcun tipo di monitoraggio a seguito della valutazione dell’impatto del progetto sull’ambiente, risultata non significativa (nessun effetto negativo sull’ambiente) in fase di esercizio e compatibile (adozione di misure di protezione e correzione non necessaria) in fase ante e post-operam.

In conclusione, considerando la tipologia di progetto e le informazioni presenti in merito all’impatto che lo stesso ha sulle matrici ambientali rifiuti/soilo, in particolar modo durante la fase di realizzazione e dismissione, non si rilevano particolari criticità dovute al progetto in esame”.

3.4 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che “Per quanto concerne...la modifica del suolo e la movimentazione di materiale di scavo, si sottolinea la realizzazione di uno scavo il più possibile contenuto...L’attività di costruzione dell’impianto Agrivoltaico prevede l’esecuzione di scavi di sbancamento, necessari per la realizzazione della



viabilità interna dell'impianto per la realizzazione del sottofondo stradale e per la collocazione del cavidotto interrato e regolarizzazione del campo...i volumi di materiali provenienti dallo scavo da riutilizzare in sito risultano pari a...mc 4635,50...".

ARPAM ha osservato:

"Nella "Relazione Terre e Rocce da Scavo" dell'impianto Camerata 1 per la "Realizzazione di un impianto Agri-Voltaico..." elaborato 2.5 VIA...si descrive la trattazione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. L'impianto della relazione è corretto e la caratterizzazione proposta soddisfa quanto richiesto dal DPR 120/17. Nello specifico si genereranno 4635,5 m³ di TRS, 4415,5 saranno riutilizzati in sito mentre 220 m³ saranno trasportati all'esterno del sito di produzione. Le terre e rocce da scavo che saranno riutilizzate in sito dovranno seguire quanto descritto nell'art. 24 del DPR 120/17, tenendo conto che questa relazione è equiparabile ad un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" si chiede quindi, a caratterizzazione avvenuta, di compiere quanto richiesto nei commi 4, 5 e 6 dell'art. precedentemente citato. Invece le TRS che saranno trasportate all'esterno del sito di produzione sono da considerare come derivanti da un cantiere di piccole dimensioni, perché inferiori ai 6000 m³, quindi andranno gestite come previsto nell'art. 21 del DPR 120/17".

3.5 MATRICE RUMORE

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *"Dall'analisi specialistica allegata al progetto definitivo la rumorosità ambientale prevista sia in fase di cantiere che in esercizio rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente e quindi compatibile con la pianificazione acustica comunale".*

ARPAM osservava quanto segue:

"...Valutazione Previsionale di Impatto Acustico:

...Nella relazione acustica viene affermato che le uniche parti che generano rumore sono costituite dai trasformatori e dagli inverter. Vengono riportate le schede tecniche della tipologia di inverter e di trasformatore che saranno installati, in cui sono indicate le caratteristiche acustiche. Viene specificato che "Non sono previsti impianti di climatizzazione".



L'area in cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico è posta in classe acustica II (area prevalentemente residenziale) secondo la zonizzazione del Comune di Camerata Picena.

È stato preso in esame un unico ambiente abitativo situato in prossimità dell'area in cui verrà realizzato il parco agrivoltaico, posto anch'esso in classe acustica II.

Non sono state effettuate valutazioni anche in relazione agli altri ambienti abitativi posti a nord ovest dell'impianto, che potrebbero risentire della rumorosità prodotta dalle cabine (utente, monitoraggio e consegna), ed a quelli posti a sud-ovest in corrispondenza di almeno due power station.

Nella relazione sono riportati gli esiti di misure della rumorosità ante operam, effettuate nel periodo diurno in data 03/05/2021 in corrispondenza di un ambiente abitativo posto in prossimità dell'area in cui verrà realizzato l'impianto agrivoltaico.

Non sono state effettuate misure del rumore residuo anche nel periodo di riferimento notturno, né è stata fornita adeguata motivazione in merito. Si fa presente che nelle tabelle di confronto con i limiti normativi, riportate nella relazione, vengono indicati i limiti relativi ad entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno). Si evidenzia che la necessità di effettuare anche valutazioni nel periodo notturno decade esclusivamente nel caso in cui tutti i macchinari e/o le apparecchiature a servizio dell'impianto fotovoltaico funzioneranno esclusivamente nel periodo diurno e saranno totalmente disattivati di notte. Dovrà essere fornita una apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti che tutte le apparecchiature saranno disattive in orario notturno, in caso contrario, se esiste la possibilità che alcune apparecchiature possano attivarsi e/o funzionare anche in orario notturno, sarà necessario fornire apposita valutazione previsionale di impatto acustico anche per l'orario notturno.

In conformità a quanto previsto dall'allegato D del DM 16/03/1998 sono state riportate le informazioni relative ai certificati LAT di taratura in corso di validità della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per i rilievi e sono state riportate le condizioni meteo e del vento.

Nella relazione sono riportati gli esiti delle stime eseguite utilizzando le formule di propagazione del suono con la distanza. In merito, si fa presente che nella tabella relativa alle emissioni, posta a pag.13-14 della relazione, viene riportato un livello riferito a inverter pari a 60 dB(A), mentre nella scheda tecnica a pag.



10 per gli inverter viene riportato un livello pari a 65 dB. Inoltre, la distanza rispetto alla quale viene calcolato il contributo dell'inverter riportata nella tabella, pari a 150 metri, non corrisponde a quella indicata sopra a pag. 13, pari a 50 metri.

Relativamente all'immissione assoluta, nella relazione viene calcolato il contributo di due trasformatori in corrispondenza del recettore preso in esame e viene affermato che "Analisi analogo vale per gli inverter ma con valori ancora meno significativi".

Si fa presente che, al fine di valutare il rispetto dei limiti sia di emissione che di immissione, il contributo delle power station deve essere valutato nel loro complesso (trasformatori + inverter) e non considerando le due apparecchiature separatamente. Risulta necessario che sia indicato quanti trasformatori e quanti inverter saranno presenti in ogni power station e che nei calcoli siano considerati i loro contributi complessivi.

Inoltre, non sono state effettuate valutazioni in merito alla rumorosità prodotta dalle cabine (utente, monitoraggio e consegna) che saranno realizzate, che risulta invece necessario eseguire.

Risulta pertanto necessario che vengano opportunamente rivisti e corretti i calcoli riportati nella relazione al fine di valutare l'impatto acustico dell'impianto nel suo complesso.

Relativamente alla fase di realizzazione del parco fotovoltaico, nella relazione sono descritte le varie fasi dei lavori e, per ciascuna di esse, sono indicati ed acusticamente caratterizzati i macchinari che verranno utilizzati.

Viene specificato che "L'attività del cantiere sarà esclusivamente diurna, dalle 7.00 al 20.00, e le lavorazioni più rumorose rispetteranno gli orari previsti dalla DGR 896/03 Marche, ovvero 8.00-13.00, 15.00-19.00".

Sono state effettuate stime della rumorosità che verrà prodotta nelle fasi di cantiere, considerando la situazione maggiormente impattante, ovvero quella "in cui tutte le attrezzature appartenenti alla stessa fase di lavorazioni vengono utilizzate contemporaneamente".

È stato valutato anche il contributo prodotto dal traffico indotto legato alle fasi di cantiere, da cui è risultato trascurabile rispetto alle altre sorgenti.

Dalle stime eseguite si evince che le attività di cantiere per la realizzazione del parco fotovoltaico non rispetteranno i limiti di emissione ed immissione (assoluta e differenziale) previsti dal DPCM 14/11/1997 e pertanto dovrà essere



richiesta apposita autorizzazione in deroga per attività temporanea di cantiere al Comune di Camerata Picena. Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale. La ditta che realizzerà l'opera dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico.

Non sono state effettuate stime anche delle attività di cantiere relative alla realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la CP Camerata Picena, che risultano invece necessarie.

Pertanto, dal momento che sono state riscontrate le criticità sopra riportate e non sono state fornite le informazioni necessarie e sufficienti per escludere che l'impatto acustico superi i limiti di legge, si formulano valutazioni non favorevoli alla documentazione di impatto acustico fornita dal Proponente.

Per poter modificare le valutazioni risulta necessario che il Committente fornisca apposita documentazione ad integrazione, che tenga conto delle osservazioni sopra formulate e che risolva le problematiche messe in evidenza.

Progetto di Monitoraggio Ambientale

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale al paragrafo 5.4.1 "Impatto Acustico" sono riportate le tabelle relative al monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam. In tali tabelle sono indicate, tra le altre informazioni, le frequenze previste, mentre non sono indicati i punti di monitoraggio. La scelta dei punti di monitoraggio dovrà essere fatta tenendo conto delle osservazioni sopra riportate relativamente alla relazione di impatto acustico.

Si prende atto che per la fase in corso d'opera viene previsto di effettuare "1 ripetizione durante la fase di massimo impatto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, 1 ripetizione in concomitanza del passaggio del fronte di avanzamento lavori per la realizzazione del cavidotto".

3.6 MATRICE CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nello Studio di Impatto Ambientale la ditta dichiara che "Con riferimento ai rilievi effettuati, del campo elettrico e del campo magnetico, in impianti fotovoltaici di caratteristiche confrontabili a quello in esame ed alla luce dei risultati ottenuti e allegati al progetto degli studi specialistici in merito, si evince



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

come i tratti di elettrodotto/cavidotto interrato rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 Luglio 2003”.

ARPAM osserva quanto segue:

“... Viene precisato che “L’intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV su Cabina Primaria Esistente di Proprietà di E-Distribuzione S.p.A”.

...Nella Tavola DPA sono riportati i calcoli e le valutazioni relative alla Distanza di Prima Approssimazione per le cabine elettriche, per le linee di connessione interne al campo fotovoltaico e per la linea di connessione alla Cabina Primaria. In merito al calcolo della Dpa relativa alle cabine elettriche, si fa presente che nella scheda viene considerato un trasformatore di potenza pari a 995 kVA, diversamente da quanto indicato nella Relazione Campi Elettromagnetici “All’interno del Campo Fotovoltaico sono presente n.6 Power Station ognuna comprensiva di n. 1 Quadro MT (QMT), di n°1 Trasformatore potenza pari a 2.000 kVA o 1.600 kVA con rapporto di Trasformazione 20/0,8 kV”. Comunque, in considerazione delle distanze tra le cabine e le abitazioni poste nelle vicinanze dell’impianto fotovoltaico, risulta rispettata la DPA.

Relativamente ai cavi di connessione alla Cabina Primaria, dalla documentazione fornita si evince che saranno utilizzati cavi MT (20 kV) interrati ad elica visibile e che saranno posti ad una profondità non inferiore ad un metro e pertanto in tale condizione la DPA non raggiunge mai il piano di campagna.

Si sottolinea che per tale tipologia di cavo non si applicano i criteri di calcolo del DM 29/05/2008 art. 3.2, in quanto le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n. 449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991.

In considerazione di quanto sopra, si evince che il progetto è conforme agli obiettivi di qualità fissati per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (D.P.C.M 08.07.2003)”.

3.7 BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente produce i seguenti approfondimenti:



“La zona interessata dall’intervento non risulta rilevante dal punto di vista storico, culturale ed archeologico. L’area più vicina urbanizzata residenziale risulta essere Camerata Picena. I beni paesaggistici isolati censiti nell’area non risultano interferenti e dal basso valore storico-architettonico...

La portata dell’impatto risulta irrilevante relativamente alla densità demografica, che nella zona risulta essere basso. La località La Montanina e Grancetta seppur limitrofe non mostrano impatti visivi significativi data la conformazione morfologica dell’area ed esposizione che non offre punti di vista panoramici, così come dal nucleo storico di Camerata Picena risulta ridotta la visibilità dell’impianto alla porzione superiore dell’edificato con esposizione Sud e agli ulteriori elementi abitativi sul medesimo crinale con sviluppo Nord- Sud...

Le scelte tecniche effettuate di installare l’impianto fotovoltaico sul territorio esaminato caratterizzato da un andamento morfologico e topografico regolare, privo di punti particolari di osservazione, ad elevata distanza dai principali nuclei abitativi principali sotto l’aspetto demografico, a bassa naturalità e ricchezza paesaggistica, nonché a destinazione agricola, non sottoposto a vincoli di natura paesaggistica, nè ad elementi geo-morfo-idrologici tutelati o di valore botanico—vegetazionale tali da indentificare unità di paesaggio di valore, confermano la compatibilità dell’intervento sotto l’aspetto paesaggistico...

5.3 ANALISI VISIVA DELL’AREA INTERESSATA DALL’IMPIANTO FOTVOLTAICO

...La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, quali la profondità, l’ampiezza della veduta, l’illuminazione, l’esposizione, la posizione dell’osservatore, ecc., elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio...

Gli studi sulla percezione visiva del paesaggio mirano a cogliere i caratteri identificativi dei luoghi, i principali elementi connotanti il paesaggio, il rapporto tra morfologia ed insediamenti. A tal fine devono essere dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l’intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali), nonché gli elementi di particolare significato visivo per integrità, rappresentatività e rarità.

La principale caratteristica dell’impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico è determinata dall’intrusione visiva dei moduli e delle relative opere accessorie nel panorama di un generico osservatore...



Per definire in dettaglio e misurare il grado d'interferenza che l'impianto possa provocare alla componente paesaggistica, è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio e le interazioni che si possono sviluppare tra le componenti e le opere progettuali che s'intendono realizzare.

Un comune approccio metodologico quantifica l'impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo di due indici:

- un indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio*
- un indice VI, rappresentativo della visibilità dell'impianto...*

Per definire la visibilità di un impianto fotovoltaico si possono analizzare i seguenti indici:

- 1. la percettibilità dell'impianto, P*
- 2. l'indice di bersaglio, B*
- 3. la fruizione del paesaggio, F ...*

Tra i ricettori statici all'interno dell'area di impatto potenziale possiamo considerare principalmente i nuclei abitativi prossimi all'area di intervento che però mostrano una interferenza ridotta dell'impianto, come visibile anche dai panorami fotografici allegati e dal ridotto bacino visuale dell'impianto. Non sono state inoltre individuate aree sensibili che possano risultare alterate a livello paesaggistico dall'inserimento dell'impianto vista anche l'utilizzo del suolo delle aree limitrofe...

Commento

Le viste panoramiche 04,05,06 (dalla strada di accesso adiacente all'impianto, ndr.) mostrano i valori maggiori di Indice Bersaglio B, in particolare, superiori rispetto agli altri punti panoramici analizzati, essendo il punto di osservazione localizzato a ridotta distanza dall'impianto, ma all'interno di un'area comunque antropizzata, a bassa naturalità e qualità ambientale. I valori degli indici VP, VI pur se superiori agli altri casi analizzati rientrano nella classe 2 moderata di impatto, mentre l'indice IP calcolato rientra in classe 1 di impatto basso.

A seguire i panorami 01,02,03,07,08 (nei pressi del centro storico di Camerata Picena, ndr.) mostrano valori di Indice Bersaglio B largamente inferiori derivanti da una distanza di osservazione maggiore. Pur con indici di VP e VI in classe 2 moderata in relazione all'uso del territorio prevalentemente agricolo, l'indice IP calcolato risulta in classe 1 bassa...



L'andamento morfologico del paesaggio che tende a chiudere il bacino visuale e non offrire punti di vista sopraelevati e particolareggiati, a partire dalla zona urbana di Camerata Picena proseguendo con linee di spartiacque verso sud che la chiudono su entrambi i versanti, riduce naturalmente l'intervisibilità con casi in cui pur a ridotta distanza non si hanno scorci dell'impianto fotovoltaico.

...

In conclusione, si può affermare che, se pur l'intervento porterà percepibili modifiche del paesaggio in cui si inserisce, queste non comporteranno la destrutturazione o la deconnotazione del sistema paesaggistico per frammentazione, riduzione o alterazione degli elementi costitutivi.

Rispettando i criteri di progettazione e avendo cura degli interventi di mitigazione ..., tenendo conto che l'area in cui si inserisce il progetto ha un suo valore paesaggistico d'insieme ma che non presenta caratteri di pregio naturalistico elevati, considerando che la natura dell'impatto è comunque transitoria e totalmente reversibile, si può affermare che l'impatto visivo dell'impianto sul paesaggio in cui si inserisce (e la nuova immagine che se ne verrà a configurare) può considerarsi accettabile...

5.4.2 QUALITÀ DEL PAESAGGIO E VULNERABILITÀ VISIVA DEL PAESAGGIO

...Il paesaggio sarà... inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali. Il risultato delle analisi è sintetizzato in una variabile di più facile comprensione, detta capacità di accoglienza, che indica la capacità massima del territorio di tollerare, da un punto di vista paesaggistico, l'installazione prevista...

Il lavoro è strutturato secondo i seguenti quattro punti:

- Elenco delle componenti visive del paesaggio*
- Studio della qualità paesaggistica*
- Studio della vulnerabilità del paesaggio*
- Valutazione della capacità d'accoglienza in previsione dell'esecuzione del progetto...*

Dalla valutazione simultanea della qualità del paesaggio dell'area di studio e della sua vulnerabilità prima della realizzazione delle infrastrutture di progetto proposte, si deduce la capacità di assorbimento che possiede l'area, parametro chiave per identificare e quantificare l'impatto che si avrà sull'ambiente...



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Per ogni risorsa ambientale è stato numericamente valutato un peso in relazione alle analisi effettuate che ha permesso di definire appunto un impatto singolo e quindi di gruppo.

... si può concludere che la capacità di accoglienza CA dell'area in esame prima della realizzazione dell'impianto è ALTA con un valore di 0,87.

Con una incidenza visiva IV ed una vulnerabilità del paesaggio VUL valutate come MEDIO-BASSA, l'applicazione delle misure correttive previste (cfr. paragrafo 3.12 del presente documento istruttorio, ndr.) avrà l'effetto di diminuire ulteriormente l'incidenza visiva delle opere nel paesaggio rispetto ai principali bersagli di osservazione individuati.

A dimostrazione delle affermazioni appena enunciate, la scelta del modello e tipologia dell'impianto fotovoltaico e la disposizione dello stesso è stata fatta in modo da ridurre al minimo il potenziale impatto visivo all'osservatore. Si può desumere, con una certa chiarezza, la riuscita del tentativo in quanto le opere a farsi possono ritenersi ottimamente integrate nel contesto visivo e paesaggistico”.

L'Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore – SIT ha fornito ai fini istruttori il seguente contributo:

“In merito alla documentazione prodotta e allo studio di impatto ambientale si formulano le seguenti osservazioni.

Osservazione – inquadramento territoriale

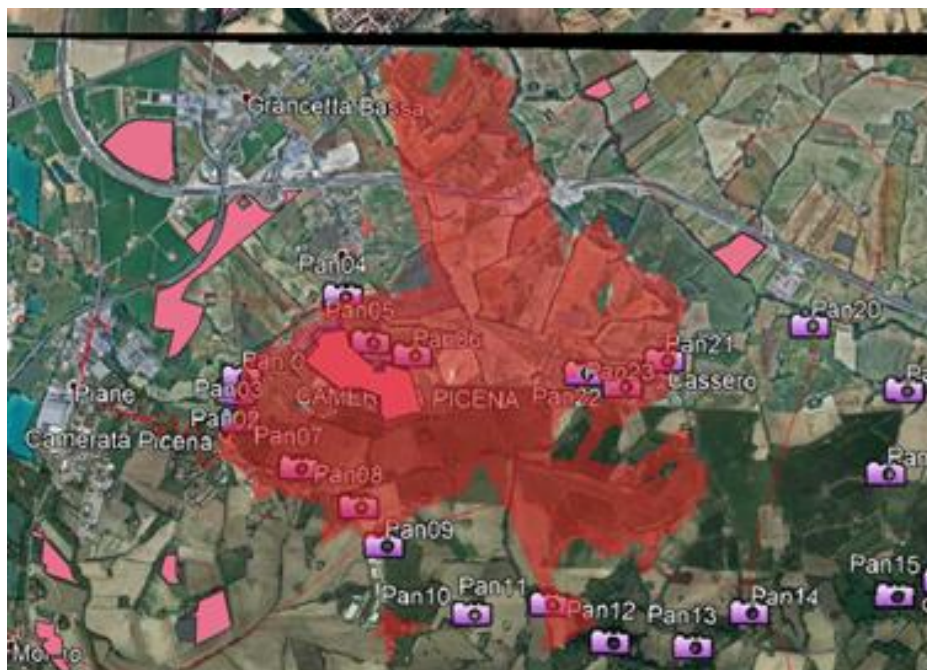
Il progetto del fotovoltaico ricade nell'area caratterizzata da un ristretto bacino definito dalla confluenza del fosso Cannetacci con il fosso della Fonte. La conformazione morfologica dell'ambito evidenzia la presenza di crinali marcati dalle strade che li percorrono; tale caratteristica contraddistingue il paesaggio della zona centrale della provincia.

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Come rappresentato nell'immagine riportata, dai suddetti crinali è chiara l'immagine dell'area del bacino individuato ed è perfettamente visibile la zona dove ricade l'impianto fotovoltaico.



Considerando i tre centri principali collegati da tali crinali, la Montanina, centro di Camerata Picena e il Cassero, che racchiudono un bacino visuale di circa 200 ettari, è subito evidente che l'impianto occupa il 10% di tale superficie. È da sottolineare che sommando le superfici degli abitati dei tre centri otteniamo un risultato simile alla superficie dell'impianto.

Osservazione - Scelta dei punti di valutazione della percezione.

Dei 24 punti di rilievo presi in considerazione negli elaborati di progetto, la metà si trova al di fuori del bacino sopra descritto.

Si fa notare che, tra gli scatti scelti dal proponente, alcuni risultano collocati all'interno dell'abitato esistente, posti ad ovest/nord-ovest dell'impianto, con elementi costruiti che riducono notevolmente il campo visivo, ed altri sono localizzati in punti con migliore capacità visiva, ma posizionati in zone ben più distanti dall'area di intervento.



In buona sostanza, dalle verifiche svolte è emerso che tra gli indicatori scelti nel progetto, volti a definire “la variabile della distanza dall'impianto”, solo alcuni risultano ad una ragionevole lontananza dall'area dell'intervento (circa 25m dall'impianto), e non tutti sono collocati in modo idoneo alla buona percezione visiva.

Infatti, nel dare atto degli approfondimenti condotti dal proponente al fine di garantire il corretto inserimento dell'intervento, i punti individuati, alla giusta distanza dall'impianto, con migliore capacità visiva, sono quelli scelti lungo la stradina al confine superiore dell'impianto, mentre risultano assenti quelli a ridosso dell'abitato.

In merito alla metodologia indicata per le verifiche condotte non è stato possibile recuperare specifiche indicazioni bibliografiche riguardo allo



*svolgimento delle azioni da seguire. Non risulta argomentata la formula utilizzata $IP=VP*VI$.*

Osservazione - Tabella 1 Indice di naturalità

Anche per questo indice non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed i criteri di assegnazione dei valori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala:

- non si capisce il motivo per cui i valori da 1 a 10 non sono tutti assegnati, per esempio il valore 6 e 7 non compaiono mai.*
- non è indicato per quale motivo un bosco di latifoglie ha un valore di naturalità superiore alla macchia mediterranea.*

Osservazione - Tabella 2 Indice di qualità dell'ambiente percepito

Per questo indice non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed i criteri di assegnazione dei valori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala:

- non è indicato per quale motivo le aree boscate abbiano una qualità di percezione superiore alle aree con vegetazione boschiva e arbustiva.*

Osservazione - Tabella 3 Indice Vincolistico

Anche per questo indice non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed i criteri di assegnazione dei valori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala:

- non è indicato il criterio che determina gli 800 metri intorno ai tessuti urbani.*

Osservazione - Tabella 4 Indice di panoramicità

Per questo indice non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed i criteri di assegnazione dei valori.

Osservazione - Superficie percepita ed indice di affollamento

Anche per questo indice non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed i criteri di assegnazione dei valori.

Osservazione - Indice di fruibilità

Non ci sono indicazioni bibliografiche riguardo alla metodologia indicata; non viene indicata l'origine della tabella ed in criteri di assegnazione dei valori.



Osservazione - Mitigazioni

Nello studio ambientale viene detto:

“L’andamento morfologico del paesaggio che tende a chiudere il bacino visuale e non offrire punti di vista sopraelevati e particolareggiati, a partire dalla zona urbana di Camerata Picena proseguendo con linee di spartiacque verso sud che la chiudono su entrambi i versanti, riduce naturalmente l’intervisibilità con casi in cui pur a ridotta distanza non si hanno scorci dell’impianto fotovoltaico. E’ inoltre da rilevare come aree di intervisibilità poste oltre la distanza di 2000-3000m dall’area di impianto, non permettono una visione di dettaglio, ma solo di percepire frammentariamente porzioni di esso, ciò è ampiamente evidenziato dal calcolo numerico della percezione visiva in relazione alla distanza di osservazione riportate nelle tabelle di cui al paragrafo 5.5 ed alle panoramiche analizzate ed allegate al presente studio.”

Si osserva quanto segue:

- 1. L’affermazione “L’andamento morfologico del paesaggio che tende a chiudere il bacino visuale e non offrire punti di vista sopraelevati e particolareggiati,…” non è corretta perché l’abitato di La Montanina offre sicuramente un punto di vista sopraelevato.*
- 2. L’affermazione “a partire dalla zona urbana di Camerata Picena proseguendo con linee di spartiacque verso sud che la chiudono su entrambi i versanti, riduce naturalmente l’intervisibilità con casi in cui pur a ridotta distanza non si hanno scorci dell’impianto fotovoltaico…” non è corretta perché come detto prima proprio la chiusura del bacino visuale accentua l’impatto visivo, che è altissimo dal belvedere posto sotto le mura storiche di Camerata, e lo è ancora di più considerando i piani non terra degli edifici del centro storico.*
- 3. L’affermazione “E’ inoltre da rilevare come aree di intervisibilità poste oltre la distanza di 2000-3000m dall’area di impianto, non permettono una visione di dettaglio, ma solo di percepire frammentariamente porzioni di esso…” è poco significativa, in quanto non aggiunge motivazioni a sostegno dell’impatto del progetto: il problema in questo caso è proprio la concentrazione dell’impianto in un bacino di dimensioni ridotte circondato da punti di vista di importanza anche paesaggistica.*

Osservazione su elaborazione dei foto-inserimenti

Alcune segnalazioni:

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

- *Preme segnalare che riguardo al punto di vista di maggiore significatività, vale a dire quello dal belvedere di Camerata, non si riscontra l'adeguata attenzione in grado di argomentare il coerente inserimento paesaggistico dell'impianto. Si riporta una simulazione elaborata dal proponente doc.3.24-INT.*



- N
e
i

foto-inserimenti presentati è evidente che l'unica mitigazione efficace sarà quella posta a nord-est, e solo rispetto alla stradina che corre accanto all'impianto proposto.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Vista foto n.05 ante operam



Vista foto n.06 post operam



Vista foto n.06 post operam con mitigazione vegetazionale



– *Diversamente la mitigazione è scarsamente riconoscibile da altri punti:*

Vista foto n.03 post operam con mitigazione vegetazionale



In sintesi, l'analisi presenta molti aspetti critici che si riassumono in:

- *Mancanza di riferimenti bibliografici e di certificazione scientifica del procedimento adottato e degli indicatori individuati;*



- *La carenza rende necessaria un'illustrazione dei ranges di valori adottati per ciascun indice e la motivazione specifica della scelta;*
- *Le mancanze sopra indicate rendono non giustificabili le conclusioni a cui giunge lo studio presentato;*
- *La scelta dei punti di analisi appare incompleta, dal momento che non sono stati considerati punti di vista molto vicini all'impianto proposto, e dove sono presenti abitazioni a più piani;*
- *Non risulta affrontato il tema della relazione tra l'impianto proposto ed il belvedere sotto le mura del centro storico di Camerata;*
- *Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico/naturalistico, unitamente all'aspetto visuale dell'opera, si trova difficoltà ad individuare soluzioni in grado di mitigare l'impatto generato dalla realizzazione dell'impianto”.*

Con nota prot. n. 45575 del 19.12.2024 questo ufficio richiedeva alla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino** un contributo istruttorio in considerazione dell'insistenza di parte dell'elettrodotto interrato su area interessata da vincolo paesaggistico e sul centro storico del Comune di Camerata Picena.

Con nota prot. n. 764 del 20.01.2025, ns. prot. n. 2244 di pari data, la Soprintendenza ha fornito il presente contributo:

“...Considerato che l'area, su cui insiste l'opera prevista, è urbanisticamente individuata nel PRG come Zona Omogenea “E” e nel PPAR, secondo quanto indicato dal richiedente, come:

- *Tutela Orientata B2 su tutta l'area di intervento;*
- *Tutela del corpo idrico a valle dell'area di intervento di classe 3 – art.20 PPAR, distanza 35m per lato;*
- *Tutela del crinale di classe 3 – art.30 PPAR con dislivello di 2mt;*
- *Strade e percorsi di interesse paesistico - ambientale (Via Collodi a monte dell'impianto);*

preso atto che “Si trasmette la presente alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino ai fini di un eventuale contributo istruttorio in considerazione dell'insistenza di parte dell'elettrodotto interrato su area interessata da vincolo paesaggistico e sul centro storico del Comune di Camerata Picena”;



preso atto che d'altra parte il richiedente rileva che: "VINCOLI PAESAGGISTICI: Legge Galasso, Galassini e Legge 1497/39 (tavola dal SITAP), sull'area in esame non insistono vincoli di natura paesaggistica, né paesistica come evidente nella cartografia allegata estratta dal webgis regionale";

considerato che tra la documentazione inoltrata unitamente all'istanza in oggetto non è presente la suddetta "Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico", necessaria a questa Soprintendenza per la valutazione dell'assoggettabilità del progetto alla procedura di VPIA;

preso atto che la scelta della localizzazione è motivata dal richiedente in conseguenza del fatto che si tratta di "un'area a destinazione agricola, a bassa acclività, urbanisticamente idonea e compatibile, con evidenti minori e ridotti impatti per la limitata visibilità rispetto ad impianti posizionati su creste e limitate modifiche. La zona non è interessata da vincoli ambientali ostativi (vedasi l'analisi Ambientale) ed è caratterizzata da una antropizzazione diffusa, fattore che rende più compatibile l'opera con gli ecosistemi a causa del basso grado di naturalità dovuto alla presenza dell'uomo";

considerata la particolare natura dell'area oggetto di intervento che risulta posta su un terreno agricolo con bassa acclività, circondato su tutti i lati da dolci colline caratterizzate da centri urbani e strade di crinale e che pertanto la visibilità dell'impianto è potenzialmente molto elevata a causa di tale andamento morfologico del paesaggio circostante;

tenuto conto che i centri storici nell'intorno dell'area di progetto sono collocati alle seguenti distanze: 1) Camerata Picena 0,700 km a ovest; 2) Castel D'Emilio 2,200 km a sud-est; 3) Cassero 1,500 km a est; 4) Agugliano 4,300 km a sud est; 5) Paterno 3,500 Km a est;

considerato che il territorio risulta inoltre punteggiato da edifici e manufatti storici urbani ed extra urbani tutelati ai sensi della parte seconda del Codice, nonché da un gran numero di corti rurali, edifici colonici ed annessi d'interesse storico architettonico e documentale tra cui i "Fabbricati rurali di rilevante valore" censiti dal PRG in condizioni di conservazione tale da consentirne il recupero e/o il mantenimento nella originaria configurazione;

considerato il carattere paesaggistico predominante dell'area legato all'uso agricolo, soprattutto a seminativo (coltivazioni cerealicole e leguminose alternate), che si compone di campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

(siepi, filari) o inerti (muretti) e di aree semi naturali che occupano tipicamente i versanti delle incisioni idriche e le incisioni idriche stesse con piccoli boschi testimonianza di più ampie distese presenti nell'area nei secoli passati, lentamente soppiantati dall'antropizzazione agricola dell'area di origine mezzadrile;

considerato che il paesaggio rurale in cui insistere l'area è caratterizzato da un disegno del suolo coltivato costituito da un mosaico di appezzamenti di origine mezzadrile, con presenza diffusa di case coloniche, ville, chiese rurali, torri, aggregati rurali e centri storici fortificati e che questa porzione di territorio regionale rappresenta il tipico paesaggio storico marchigiano che ancora oggi, nonostante alcune trasformazioni specie afferenti ad un periodo recente (infrastrutture, impianti, nuovi insediamenti), conserva caratteristiche tradizionali, costituendo nel suo insieme un "unicum" di notevole valore testimoniale e di identità culturale;

considerata l'ampia area interessata dall'impianto fotovoltaico in esame, che si colloca nelle vicinanze di altri impianti fotovoltaici esistenti, tra i quali quelli nelle località di Montanina, di Cimiterio e del Cassero, con evidenti impatti cumulativi negativi;

considerato che l'area è caratterizzata da una vegetazione di alto fusto limitata e sparsa che non riesce quasi mai a costituire un ostacolo visuale rispetto ad opere di così grandi dimensioni;

considerato che le misure di mitigazione di carattere vegetazionale previste in progetto, risultano poco efficienti considerata la morfologia del terreno e l'estensione dell'impianto, e anzi, non risultando in continuità formale e funzionale con l'assetto a rurale esistente, potrebbero sortire l'effetto di sottolineare la presenza dell'impianto stesso;

considerati gli impatti potenziali sul contesto paesaggistico e sui beni architettonici presenti nel territorio da esaminare nel dettaglio;

considerato il numero esiguo di foto inserimenti, tra l'altro non relativi a punti panoramici e belvederi di rilievo paesaggistico e storico-monumentale, che non consente di valutare l'impatto paesaggistico dell'intervento;

tutto ciò premesso, al fine di valutare l'impatto ambientale, singolo e cumulativo, del previsto impianto, si richiede di fornire la seguente ulteriore documentazione di seguito indicata.



Per quanto attiene alla Tutela del Patrimonio Culturale e Paesaggistico,

- *elaborato con l'individuazione dei beni paesaggistici tutelati interessati dalle opere in oggetto, compreso il cavidotto interrato, secondo quanto indicato dalla Provincia;*
- *elaborato con precisa individuazione delle tutele del PPAR gravanti sull'area di intervento con riferimento agli articoli delle NTA e agli elaborati grafici;*
- *elaborato con stralci significativi e leggibili del PRG che individuino le destinazioni d'uso e le relative norme tecniche gravanti su tutte le aree interessate dall'intervento; si produca in particolare la tavola a pag. 55 dell'elaborato "Sintesi non tecnica" con risoluzione idonea alla leggibilità della stessa e si precisi la normativa relativa alle "Aree soggette a tutela orientata B1";*
- *in riferimento alla tutela di cui all'art. 10 comma 4 lettera g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, si chiede un approfondimento in merito agli interventi previsti che interesseranno tali beni tutelati e le motivazioni che hanno portato all'esclusione di percorsi alternativi del cavidotto interrato esterni al centro storico;*
- *esplicita e motivata verifica della conformità dell'impianto fotovoltaico alle nuove disposizioni introdotte dal cosiddetto "Decreto Lollobrigida" (DL n. 63/2024), convertito con L. n. 101/2024, che ha introdotto il comma 1bis all'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021...*
- *considerata la ricca presenza di beni d'interesse culturale nello specifico contesto d'intervento, si richiede un approfondimento relativo all'individuazione, in un'area di circa 3 km o comunque a diretto rapporto visuale con il l'intervento proposto e con le relative opere di connessione alla RTN, dei beni tutelati dal Codice; l'analisi venga completata con i singoli beni individuati dal PPAR e dal PRG, compresi gli edifici extraurbani oggetto di censimento ed altri eventuali manufatti d'interesse storico culturale e ambientale quali canali, ponti, fontane rurali, ecc.;*
- *sia approfondito lo studio degli impatti visivi dell'impianto, delle relative cabine di trasformazione e delle opere infrastrutturali, da tutti i principali punti di vista significativi (a titolo esemplificativo il centro storico di Camerata Picena, il Cassero, Castel D'Emilio, Paterno) al fine di rilevare*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

compiutamente le relazioni tra l'impianto e gli elementi di valore paesaggistico e storico-culturale dell'area, tramite un congruo numero di foto-inserimenti realistici, sia senza che con le misure di mitigazione previste, corredato da planimetria indicante i punti di vista; in calce alla nota in Fig. 1 si riporta a titolo esemplificativo la vista dal belvedere posto sulla circonvallazione delle mura di Camerata Picena in via G. Matteotti;

- *sia approfondito lo studio degli impatti cumulativi sul paesaggio dovuti alla contiguità dell'impianto con quelli già esistenti o in progetto;*

Per quanto concerne lo specifico aspetto della Tutela del Patrimonio Archeologico:

- *la documentazione archeologica ai fini di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui all'art. 41, c. 4 e all'Allegato I.8, art. 1, comma 2 del suddetto D. Lgs 36/2023, che dovrà essere redatta secondo le linee guida indicate nel DPCM n. 88 del 14 febbraio 2022 e quanto riportato nel sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia...*

...Si demanda pertanto alla consegna della documentazione sopra citata l'ulteriore espressione di questo Ufficio”.

Con le integrazioni assunte al ns. prot. n. **8976 del 06.03.2025**, la ditta ha fornito documentazione a riscontro delle richieste della Soprintendenza. Se ne riportano in particolare alcuni stralci:

- *“...le opere di connessione non interferiscono con beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004... è presente un approfondimento fotografico in cui è possibile desumere come i tratti di viabilità interessati presentino una pavimentazione in asfalto nonché un elevato numero di tombini/pozzetti a dimostrazione della presenza di sottoservizi esistenti.*

Considerato quanto sopra e alla luce del fatto che le Opere di Connessione in oggetto, costituite da cavidotti interrati, rientrano negli interventi esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del punto A.15 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017, l'intervento risulta compatibile con lo Stato dei Luoghi garantendo inoltre l'utilizzo del percorso ottimale dal punto di vista tecnico-economico”.

- *“Un approfondimento sugli impatti visivi dell'impianto è stato effettuato nell'elaborato “CAM20-3.24-INT - POV MIBACT”:* come si può vedere nello stesso documento, *l'impianto non risulta visibile dai centri storici limitrofi se*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

non dalla circonvallazione delle mura di Camerata Picena in Via Matteotti per il quale è stato prodotto un foto-inserimento dell'opera con la relativa fascia di mitigazione perimetrale”.

- *Si allega ... la VPIA ed i relativi allegati redatti...di cui si riportano le conclusioni: “il rischio archeologico associato all'intervento è stato giudicato basso nella quasi totalità delle aree interessate dal progetto d'impianto, in quanto le particelle appaiono in una zona estremamente scoscesa dove il controllo incrociato dell'analisi preventiva costituito dal survey, dallo studio dei dati noti e dalla foto-interpretazione come sopra dettagliatamente descritto, non ha rilevato dati significativi a carattere positivo. Il caviodotto attraversa invece alcune aree considerate più a rischio medio quali il centro storico di Camerata Picena e Montanina, se pur l'interferenza appare minima perché limitata appunto al solo scavo previsto per la posa dei cavi elettrici, a tratti coincidenti con sotto servizi esistenti.”*

3.8 IMPATTI SOCIO-ECONOMICI

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Con la presente iniziativa imprenditoriale il proponente si pone l'obiettivo di migliorare l'inserimento dell'iniziativa nel paesaggio ed a minimizzare l'impiego di superficie agricola che verrà invece valorizzata ed apporterà un significativo contributo alla biodiversità nonché alla conservazione dei servizi ecosistemici esistenti ed il rispetto della naturale tessitura dei luoghi attraverso la trasformazione produttiva innovativa agro-energetica sostenibile dell'intera superficie agricola di ha 21,67 circa... si tratta di coltivare i terreni sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, in modo tale da ridurre l'impatto ambientale, ma senza rinunciare alla ordinaria redditività delle colture agricole ivi praticate. Nel caso specifico, il metodo “agro-voltaico” potrebbe consistere nel coltivare l'intera superficie interessata dall'impianto fotovoltaico poiché i pannelli fotovoltaici sono disposti ad un'ideale altezza da terra (1.3m, n.d.r.)...
...Tenuto conto del ciclo colturale delle diverse specie vegetali, oltre che delle rispettive esigenze lavorative (in termini di dimensioni delle macchine e degli attrezzi), anche in rapporto alla necessità di fare la periodica manutenzione dei pannelli fotovoltaici, sono state individuate colture foraggere per la costituzione di prati stabili non irrigui costituiti da un miscuglio equilibrato di graminacee e*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

leguminose dall'ottima produttività, ottima resistenza e persistenza al pascolo intensivo ed estensivo...

Nello specifico verranno seminate essenze foraggere perenni per i seguenti motivi:

- Presentano una spiccata resistenza all'allettamento che può essere causato da diversi fattori come eventi meteorologici o dal passaggio di mezzi meccanici, quindi adatte per il pascolo;*
- Elevata rusticità, resistenza agli stress idrici;*
- Non creano in nessun modo ombreggiamento ai pannelli fotovoltaici poiché l'altezza massima raggiunta durante il pieno sviluppo vegetativo è di circa 65-70 cm, altezza che comunque non sarà raggiunta per lo sfalcio periodico e/o la presenza di ovini al pascolo su tali superfici".*

Nelle conclusioni del SIA il proponente dichiara che "Risultano... minimi gli impatti sotto l'aspetto della sottrazione di superficie destinata all'agricoltura rispetto alla superficie comunale complessiva del territorio coltivato, a fronte di un ritorno economico per i concedenti le aree largamente superiore rispetto ai costi o perdite derivanti dalla dismissione di parte della coltivazione o dal mancato sfruttamento agricolo per un determinato periodo, nonché a fronte della produzione di una quantità annua di energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico annuo di una produzione agricola che insiste su una superficie di circa 50.000.000 mq e di tutti gli altri benefici ampiamente illustrati ...".

Nell'elaborato CAM20-2.15-VIA - RELAZIONE AGRIVOLTAICO, la ditta conclude che:

- 1. "Sulla quasi totalità (97,90%) dell'area utilizzata per realizzare l'impianto agrivoltaico si darà continuità all'attività agricola e pertanto il consumo del suolo è pressoché annullato;*
- 2. La conduzione agricola e quella zootecnica sono pienamente compatibili con la presenza delle strutture a sostegno dei pannelli fotovoltaici consentendo il ricorso alla ordinaria attrezzatura agricola;*
- 3. La resa economica dell'implementazione agricola/zootecnica è migliorativa rispetto alla situazione quo-ante;*
- 4. La organizzazione spaziale dell'impianto è tale che sono soddisfatti i requisiti per la definizione di "Agrivoltaico Avanzato" ai sensi delle Linee Guida del Ministero della Transizione Ecologica";*



5. *L'intervento agrivoltaico di progetto è anche un significativo sostegno alla ricostruzione e conservazione delle biodiversità".*

3.9 MATRICE FLORA E FAUNA

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *"La superficie totale per l'impianto fotovoltaico è pari a circa 21,67ha utilizzata esclusivamente a seminativo. Dai sopralluoghi effettuati si rileva che sull'intera superficie individuata per l'installazione della centrale fotovoltaica non esistono coltivazioni arboree e che l'attuale ordinamento colturale è cerealicolo così come nelle aree circostanti vi è presenza di seminativi simili..."*

...nel lotto di terreno interessato la vegetazione è pressoché assente o di basso valore botanico-vegetazionale...

...la disposizione dei moduli e dell'impianto Agrivoltaico nel suo insieme sono tali da assicurare la non interferenza con elementi ecologici e paesaggistici e non va a costituire una barriera ecologica di rilievo...

In relazione all'approfondimento analitico floro-faunistico ed ai dati raccolti ed analizzati...l'impatto su tale componente è lieve, reversibile e di breve durata."

3.10 MATRICE SALUTE PUBBLICA

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *"La presenza di un impianto agrivoltaico non origina rischi per la salute pubblica, anzi è da rilevare che l'utilizzo dell'energia solare consente di evitare l'immissione nell'atmosfera delle sostanze inquinanti e dei gas serra prodotti dalle centrali convenzionali..."*

La valutazione degli eventuali effetti della centrale sulla salute pubblica è stata effettuata prendendo in considerazione i seguenti rilasci potenziali:

- Emissioni o rilasci di sostanze chimiche;*
- Emissioni di campi elettrici e magnetici;*
- Emissioni acustiche..."*

ASUR ha osservato quanto segue:

"...Secondo quanto dichiarato dal Proponente:

- non risulterà necessaria nessuna opera di sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna,*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- *le opere di schermatura perimetrale previste mitigheranno completamente, in relazione alle caratteristiche botanico-vegetazionali e dimensionali, la intervisibilità dell'impianto permettendo un inserimento dell'opera a livello paesaggistico da basso impatto ambientale,*
- *in fase di cantiere i possibili impatti sono collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. La fase di cantiere è comunque limitata nel tempo. Gli impatti della fase di costruzione sono anche legati a dai materiali di risulta provenienti dal movimento terra o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti o collegamenti di rete,*
- *per quanto riguarda l'emissione di inquinanti da parte dei mezzi d'opera, gli impatti previsti hanno entità trascurabile e non determineranno variazioni apprezzabili della situazione esistente. Si prevede comunque il ricorso a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni: su questi sarà operato un costante controllo dell'efficienza di tali sistemi,*
- *al fine di evitare quanto più possibile l'aerodispersione di polveri diffuse che si dovessero generare durante la produzione/movimentazione del materiale trattato, si provvederà alla bagnatura dello stesso attraverso opportuni irroratori ad acqua,*
- *opere di mitigazione previste nella fase di cantiere (segue elenco, ndr.)...*
- *la presenza dell'impianto in oggetto non origina rischi per la salute pubblica. Nell'area circostante l'impianto non vi sono fabbricati abitati. I più vicini immobili, posti a diverse centinaia di metri dall'area di impianto, sono comunque inseriti in terreni destinati ad utilizzazione agricola ove non si prevede presenza continua di esseri umani.
Nonostante le ampie garanzie sulla tutela e sicurezza della salute pubblica e dei lavoratori, in fase di cantiere saranno comunque impiegate le seguenti misure di mitigazione (segue elenco, ndr.)...*
- *in fase di cantiere potranno verificarsi sversamenti accidentali di inquinanti, quali oli lubrificanti provenienti dai mezzi d'opera nei corsi d'acqua prossimi alle opere o sui terreni ad esse prospicienti, in quest'ultima evenienza non c'è comunque il rischio che l'inquinamento raggiunga la falda idrica superficiale in relazione al modello idrogeologico profondo ricostruito. In ogni*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- caso, eventuali rilasci di liquidi e di sostanze inquinanti esauste a fine ciclo lavorazione, saranno oggetto di particolare attenzione,*
- in fase di esercizio l'impianto agrivoltaico non genera emissioni di alcun tipo. Gli unici impatti relativi a tale fase sono l'occupazione del suolo e le emissioni elettromagnetiche,*
 - relativamente agli aspetti acustici (rumore e vibrazioni), l'impianto in esercizio in adiacenza non genera in sostanza un effetto cumulativo in particolare per la fase realizzativa di cantiere del nuovo impianto poiché non si avrà alcuna sovrapposizione temporale di operazioni con macchine o mezzi che possano produrre rumore e vibrazioni,*
 - per quanto riguarda la fase di esercizio del nuovo impianto e quindi potenziali effetti cumulativi per la cabina di consegna e le cabine di trasformazione e di campo, con il rumore che sarà quindi prodotto dalle unità di trasformazione principali e dai relativi impianti ausiliari, il posizionamento delle opere risulta a distanza tale da valutare non influente l'impatto acustico cumulativo e quindi il livello di emissioni / immissioni del nuovo impianto rispetto sommato a quello in esercizio in particolare nei confronti di eventuali elementi e/o fabbricati ritenuti sensibili,*
 - l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale.*

Visto quanto sopra si fa presente che, a tutela della salute della popolazione, non si hanno osservazioni in merito...”.

3.11 CUMULO DEGLI IMPATTI

Il proponente produce un elaborato dedicato alla problematica del cumulo degli impatti del progetto con l'impianto fotovoltaico esistente sito in adiacenza (cfr. elaborato CAM20-2.14-VIA), stimando il “*peso effettivo della superficie dell'impianto fotovoltaico in esercizio con quello in progetto pari al 6,79% cioè un rapporto di circa 1/15*”.

Dichiara che “*Dall'analisi di dettaglio della intervisibilità del solo impianto fotovoltaico in esercizio...si evidenzia come l'area di impatto potenziale risulti inferiore e ridotta cioè contenuta al suo interno rispetto a quella dell'impianto in progetto...*”



La visibilità potenziale naturalmente risulta ridotta e mitigata dalle opere di schermatura esistenti perimetralmente sull'impianto in esercizio ed inoltre le viste panoramiche risultano in realtà in molti casi schermate da vegetazione arbustiva o edifici / manufatti che ne ostacolano la visuale.

Dalla valutazione cumulativa dell'impatto visivo si deduce che l'impianto in esercizio non incrementa la visibilità dell'impianto in progetto risultando a quote inferiori topograficamente e all'interno del medesimo bacino morfologico. Inoltre la posizione in adiacenza fornisce una certa "continuità" di impianto che non provoca "frammentazione" nel paesaggio evitando cioè l'effetto mosaicatura ed alternanza tra superfici agricole e superfici fotovoltaiche".

3.12 MISURE DI PREVENZIONE, RIDUZIONE O COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI IDENTIFICATI

Al paragrafo 6.9 MATRICE DI SINTESI del SIA il proponente riporta una sintesi delle mitigazioni previste per le varie matrici ambientali.

Con particolare riguardo per gli aspetti paesaggistici, nello Studio di Impatto Ambientale la ditta dichiara che *"Al fine di migliorare l'aspetto visivo dell'impianto fotovoltaico, i moduli sono stati disposti in modo continuo e ordinato così da valorizzare l'aspetto lineare e fornire un'immagine coerente del paesaggio. Nella fase progettuale, si è cercato di posizionare i moduli ad una distanza tra di loro tale da mitigare gli effetti di affollamento visivo.*

Di seguito si riportano le misure di mitigazione adottate per diminuire l'impatto:

- Utilizzo dei percorsi esistenti;*
- La viabilità di servizio non sarà finita con materiali bituminosi;*
- Cavidotti interrati;*
- Cabina interne all'impianto fotovoltaico;*
- Sviluppo omogeneo del layout;*
- Disposizione armonica e lineare dei moduli da tutti i punti visuali più significativi;*
- Recinzione e schermatura esterna dell'impianto tale da mitigare l'impatto visuale".*

Le mitigazioni vegetazionali di progetto, rappresentate nell'elaborato CAM20-2.8-VIA - TAVOLA DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE, prevedono *"l'inserimento di essenze di Leccio su tutto il perimetro dell'impianto*



fotovoltaico mitigando adeguatamente ed efficacemente l'inserimento paesaggistico dell'opera con una completa schermatura dello stesso dai punti di vista analizzati...

Le opere di schermatura perimetrale previste mitigheranno completamente...in relazione alle caratteristiche botanico-vegetazionali e dimensionali, la intervisibilità dell'impianto permettendo un inserimento dell'opera a livello paesaggistico da basso impatto ambientale, tale da non percepirne la presenza in particolare dai PdO prossimi all'impianto su viabilità principale con riferimento alle viste 04,05,06".

Questo ufficio condivide quanto osservato al paragrafo 3.7 del presente documento istruttorio dall'Area SIT e dalla Soprintendenza circa la scarsa efficacia, in considerazione della morfologia e della visibilità del sito, delle opere mitigative di tipo vegetazionale progettate.

Si sottolinea a tal riguardo lo sforzo minimo che la ditta ha speso in tal senso, riservando peraltro una scarsa considerazione per quanto previsto al punto 6.8 dell'Allegato II alla DAALR 13/2010 che dispone che *"La superficie interessata dall'intervento dovrà essere delimitata da idonee aree verdi realizzate con piante autoctone. Sono da preferire formazioni arboree ed arbustive che non accentuino la linearità dei confini degli impianti ma, al contrario, contribuiscano a creare elementi di transizione arealmente estesi ed irregolari"*.



4 CONCLUSIONI

Visti lo Studio di impatto ambientale, i vari elaborati elencati al capitolo 5, i contributi istruttori pervenuti dagli SCA e i contributi istruttori interni alla Provincia di Ancona, sussistono le condizioni per esprimere un giudizio di compatibilità ambientale negativo, dal momento che nel progetto presentato si rilevano importanti criticità, di seguito illustrate.

Si premette che l'assoggettamento a VIA di cui alla D.D. n. 1116 del 25.08.2021 si è concluso con la richiesta alla ditta di **rivalutazione della localizzazione dell'intervento**, in considerazione dello specifico contesto territoriale su cui insiste e dell'importanza del suo impatto visivo anche in relazione alle **notevoli dimensioni**, evidenziando altresì la **rilevanza che riveste il progetto di mitigazione**.

In esito all'assoggettamento, la ditta ha presentato un progetto sostanzialmente analogo ma trasformato in "Agrivoltaico Avanzato", ritenendo tale condizione sufficiente ad una nuova valutazione del progetto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, soprattutto in considerazione della modifica dell'art. 9 della Costituzione, *"in cui viene riconosciuto l'ambiente quale bene costituzionalmente tutelato e non subordinato alla tutela del paesaggio"*, e del D.Lgs. 199/2021, *"con la quale viene attuata la direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"*.

Con nota prot. n. 41815 del 05.12.2023 questo Ufficio non ha condiviso la posizione della ditta, argomentando come segue:

"...Il fatto che in esito alla modifica apportata l'impianto abbia i requisiti di "agrivoltaico", seppur rappresenti elemento progettuale premiante, non costituisce di per sé e per ciò solo aspetto dirimente ai fini istruttori, né fattore a priori determinante nella valutazione degli impatti sulle varie matrici ambientali – popolazione, salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio - che ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett c) del D.Lgs. 152/2006 hanno tutti pari dignità. Se è vero che l'ambiente rappresenta un bene costituzionalmente tutelato e non subordinato alla tutela del paesaggio, è infatti vero anche il reciproco.



Stessa considerazione vale per l'aspetto concernente la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, oggetto dei recenti sviluppi normativi: il D.Lgs 199/2021 agisce in questo senso garantendo un sistema di semplificazioni procedurali per quegli impianti che ricadono nelle "aree idonee", senza tuttavia vincolare in alcun modo gli esiti istruttori nell'ambito delle varie procedure valutative/autorizzative.

Pertanto, nonostante la caratteristica di "agrivoltaico" e la virtuosa finalità energetica dell'impianto, continua a non essere possibile escludere un impatto visivo non trascurabile dell'intervento rispetto allo specifico contesto territoriale, viepiù in considerazione del fatto che l'altezza massima delle strutture, in esito alle modifiche oggi proposte, è passata da 2,10 m a 3,02 m.

È pertanto necessario che il delicato temperamento degli interessi in gioco nel caso in questione sia oggetto delle analisi proprie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale...".

La ditta ha quindi proceduto a depositare l'istanza di VIA oggetto del presente procedimento.

In primo luogo, a tal riguardo preme sottolineare che la ditta ha prodotto uno Studio di Impatto Ambientale molto corposo e a tratti ridondante, che non sempre è risultato di facile e lineare lettura. Di contro, ha risparmiato argomentazioni - che sarebbero state utili - a corredo degli elaborati prodotti per la Soprintendenza (prot. n. 8976 del 06.03.2025).

Ciò premesso, si riportano di seguito le osservazioni sul progetto.

Al paragrafo 3.1.2.5 del SIA il proponente ha argomentato circa le **alternative di progetto** - elemento cardine delle procedure di VIA - e, più che rivalutare la localizzazione, come richiesto, ha confermato la bontà della soluzione proposta, senza effettivamente selezionare e confrontare altri siti. In particolare, si osserva la scarsa efficacia del richiamare, come alternative localizzative, impianti "*posizionati su creste*", senza considerare alternative a ridotta visibilità quali, ad esempio, impianti in pianura.

La ditta ha condotto una dettagliata **analisi visiva e paesaggistica** dell'area e del progetto (cfr. capitoli 5.3 e 5.4) concludendo che "*le opere a farsi possono ritenersi ottimamente integrate nel contesto visivo e paesaggistico*".



A tal riguardo l'ufficio SIT ha rilevato i limiti della metodologia utilizzata (cfr. paragrafo 3.7) che rendono non giustificabili le conclusioni a cui giunge lo studio presentato. Peraltro, tali esiti non risultano condivisibili sotto vari punti di vista.

La ditta sostiene che il territorio interessato è *“caratterizzato da un andamento morfologico e topografico regolare, privo di punti particolari di osservazione, ad elevata distanza dai principali nuclei abitativi principali sotto l'aspetto demografico, a bassa naturalità e ricchezza paesaggistica, nonché a destinazione agricola, non sottoposto a vincoli di natura paesaggistica, né ad elementi geo-morfo-idrologici tutelati o di valore botanico—vegetazionale tali da indentificare unità di paesaggio di valore”*, quando la Soprintendenza, nel suo contributo (cfr. paragrafo 3.7), ritiene che il paesaggio rurale in cui insiste l'area rappresenti *“il tipico paesaggio storico marchigiano che ancora oggi, nonostante alcune trasformazioni specie afferenti ad un periodo recente (infrastrutture, impianti, nuovi insediamenti), conserva caratteristiche tradizionali, costituendo nel suo insieme un “unicum” di notevole valore testimoniale e di identità culturale”*.

è Nell'analisi paesaggistica di cui al paragrafo 5.4 del SIA il proponente illustra che la capacità di accoglienza dell'area, definita come la capacità massima del territorio di tollerare - da un punto di vista paesaggistico - l'installazione prevista, è alta e che l'area presenta *“una vulnerabilità intrinseca visiva medio-bassa, dovuta principalmente alla conformazione del paesaggio intorno all'area di intervento che non offre elementi sopraelevati di visione di insieme”*.

Ancora, *“Dall'analisi dello studio visuale e dai rilievi di dettaglio in situ, si può dedurre che il complesso dell'impianto non risulta significativamente visibile dalle aree urbanizzate dell'intorno e dalle principali strade di collegamento poste principalmente a Nord ed Ovest dell'impianto che risultano maggiormente panoramiche ma comunque a bassa frequentazione”*.

Si condivide quanto osservato dalla Soprintendenza e dall'ufficio SIT circa la visibilità dell'impianto potenzialmente molto elevata a causa dell'andamento morfologico del paesaggio circostante e il non trascurabile impatto visivo dal belvedere posto sotto le mura storiche di Camerata (cfr. paragrafo 3.7).

In esito ad apposito sopralluogo si è rilevato che dal belvedere di Camerata Picena e da alcuni punti di osservazione, quale la strada del cimitero, l'accoglienza da parte del contesto è critica, dal momento che l'impianto non



appare ottimamente integrato ma, considerata la morfologia dell'area, diventa al contrario protagonista del paesaggio.

Nell'elaborato "CAM20-3.24-INT - POV MIBACT" è stato condotto un approfondimento sugli impatti visivi dell'impianto, che si concentra sui punti da cui l'impianto non si vede e trascurando quelli da cui si vede.

Circa il **cumulo con l'impianto esistente adiacente** (cfr. paragrafo 3.11 del presente documento istruttorio), si concorda con il fatto che l'impianto in esercizio non incrementa la visibilità dell'impianto in progetto, ma non è vero il contrario, dal momento che il nuovo impianto, di notevoli dimensioni (rapporto di circa 15/1), praticamente ingloba l'esistente e ne aumenta l'impatto in modo significativo.

Si condivide quanto osservato dalla Soprintendenza (cfr. paragrafo 3.7) circa la scarsa efficienza delle **misure di mitigazione di carattere vegetazionale** che *"considerata la morfologia del terreno e l'estensione dell'impianto, e anzi, non risultando in continuità formale e funzionale con l'assetto rurale esistente, potrebbero sortire l'effetto di sottolineare la presenza dell'impianto stesso"*. Non risulta semplice, in casi di versante come quello in oggetto, individuare soluzioni in grado di mitigare l'impatto generato dalla realizzazione dell'impianto. Tuttavia, nonostante la problematica fosse stata attenzionata in sede di assoggettamento a VIA, la ditta si è limitata a prevedere mitigazioni a perimetro dell'impianto, in modo poco efficace, senza peraltro tenere in considerazione la misura di prevenzione e mitigazione di cui al punto 6.8 del Paragrafo 6 dell'Allegato II alla DAALR 13/2010 (cfr. paragrafo 3.12).

In **tema energetico** la ditta dichiara che *"Il settore elettrico può avere ancora margini di sviluppo, seppur più limitati rispetto al passato, considerate la forte riduzione degli incentivi statali e le criticità del settore (scarsa accettabilità sociale, forte impatto ambientale e paesaggistico e vicende giudiziarie in corso). Il mix proposto per le fonti rinnovabili nel settore elettrico attribuisce un ruolo di primo piano alla fonte fotovoltaica, seguono l'idroelettrico, le biomasse e l'eolico. Se consideriamo la variazione (2012-2020), richiesta dal PEAR per ciascuna fonte, la graduatoria tra le fonti cambia nel seguente modo:*



fotovoltaico, biomasse, eolico ed idroelettrico (ante VAS: fotovoltaico, eolico, biomasse ed idroelettrico)...

La non realizzazione dell'impianto agri-voltaico in progetto costituisce rinuncia ad una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, in un territorio caratterizzato dalla risorsa "solare" sufficiente a rendere produttivo tale impianto".

In riferimento alle suddette affermazioni, considerata la molteplicità di recenti istanze di nuovi ed estesi impianti fotovoltaici nel territorio provinciale e in particolar modo nei Comuni di Chiaravalle, Falconara Marittima e Montemarciano, relative a potenze di decine di MW, si ritiene che la generica motivazione apportate dalla Ditta in riferimento allo stato energetico regionale non sia di per sé sufficiente a giustificare la localizzazione e il dimensionamento dell'impianto.

Con nota assunta al ns. prot. n. 44082 del 10.11.25 la ditta ha richiamato, tra l'altro, il fatto che il D.lgs. 190/2024, art. 3 attribuisce agli interventi relativi agli impianti rinnovabili carattere di "interesse pubblico prevalente". A tal riguardo preme evidenziare che il comma 1 del citato articolo prevede quanto segue:

"In sede di ponderazione degli interessi, nei singoli casi e salvo giudizio negativo di compatibilità ambientale o prove evidenti che tali progetti abbiano effetti negativi significativi sull'ambiente, sulla tutela della biodiversità, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sul settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, anche tenendo conto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 11-bis del presente decreto, gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, sono considerati di interesse pubblico prevalente...". La normativa condiziona quindi tale prevalenza ad un accertamento di trascurabili impatti, anche sul paesaggio.

Per quanto riguarda l'**impianto di connessione**, il proponente prevede una linea interrata MT di lunghezza considerevole che costeggia il centro storico di Camerata Picena e intercetta aree PAI a rischio frana, oltretutto senza illustrare alcuna alternativa di tracciato.

In conclusione, nel ricordare quanto previsto dalla L.R. 11/2019 Allegato D circa i contenuti dello studio di impatto ambientale, che comprendono "2.



*Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato”, **si ritiene che la ditta non abbia effettivamente sviluppato le alternative localizzative e avvalorato la scelta di realizzare un impianto di taglia considerevole in un terreno agricolo di versante dotato di particolare visibilità dal centro storico di Camerata Picena, con impatti significativi e negativi sulla percezione del paesaggio.***

Infine, si richiamano gli ulteriori elementi critici emersi nel corso dell'istruttoria, quali:

- Carenza nella definizione progettuale delle opere di regimazione delle acque meteoriche (cfr. paragrafo 3.1);
- Necessità di integrazioni in relazione alle matrici Aria e Rumore (cfr. ARPAM paragrafo 3.2 e 3.5);
- Rispetto dei requisiti tecnici di cui all'All. II alla DAALR 13/2010, con particolare riferimento a cabine e opere di mitigazione (cfr. paragrafo 3.3 e 3.12);
- Necessità di integrazioni al fine di dimostrare la compatibilità alle norme di attuazione del PAI (cfr. Autorità di Bacino paragrafo 3.3).



5 ELENCO ELABORATI

Deposito prot. n. 5291 del 12.02.2024 (come integrato con nota prot. n. 12434 del 08.04.2024)

- ~~— CAM20-0.0-EE - ELENCO ELABORATI~~
- CAM20-1.1-IST - MODULO A - ISTANZA PAUR
- CAM20-1.3-IST - ELENCO ENTI POTENZIALMENTE INTERESSATI
- CAM20-1.10-IST - ASSEVERAZIONE ENAC;
- CAM20-1.15-IST - CDU
- CAM20-2.1-VIA - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE_R02
- CAM20-2.2-VIA - SINTESI NON TECNICA_R02
- CAM20-2.3-VIA - CARTA INTERVISIBILITA' IMPIANTO
- CAM20-2.4-VIA - PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
- CAM20-2.5-VIA - RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO
- CAM20-2.6-VIA - FOTOINSERIMENTI
- CAM20-2.7-VIA - RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA-SISMCA-IDROGEOLOGICA
- CAM20-2.8-VIA - TAVOLA DELLE MITIGAZIONI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE
- CAM20-2.9-VIA - RELAZIONE PEDOAGRONOMICA E FLOROFAUNISTICA
- CAM20-2.10-VIA - RELAZIONE ACUSTICA
- CAM20-2.11-VIA - RELAZIONE CAMPI ELETTRROMAGNETICI
- CAM20-2.12-VIA - VERIFICA DI INVARIANZA IDRAULICA
- ~~— CAM20-2.13-VIA - IDONEITA' AREA INTERVENTO~~
- CAM20-2.14-VIA - CUMULO DEGLI IMPIANTI
- CAM20-2.15-VIA - RELAZIONE AGRI-VOLTAICO
- CAM20-2.16-VIA - DETTAGLIO AGRI-VOLTAICO
- CAM20-2.17-VIA - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- CAM20-3.1-PDRT - RELAZIONE TECNICA GENERALE
- CAM20-3.2-PDRT - SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
- CAM20-3.3-PDEG - LAYOUT DI PROGETTO



- CAM20-3.4-PDRT - CRONOPROGRAMMA
- CAM20-3.5-PDEG - SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO
- CAM20-3.6-PDEG - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- CAM20-3.7-PDEG - INQUADRAMENTO VINCOLISTICA GENERALE
- CAM20-3.8-PDEG - PARTICOLARI COSTRUTTIVI RECINZIONE E CANCELLO
- CAM20-3.9-PDEG - PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- CAM20-3.10-PDEG - PARTICOLARI COSTRUTTIVI CABINE ELETTRICHE
- CAM20-3.11-PDEG - PARTICOLARI COSTRUTTIVI CAVIDOTTI MT (SEZIONI)
- CAM20-3.12-PDEG - PIANO PARTICELLARE
- CAM20-3.14-PDRT - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- CAM20-3.15-PDEG - PROGETTO ELETTRICO DI CONNESSIONE RETE DISTRIBUZIONE
- CAM20-3.16-PDRT - RELAZIONE CALCOLI ELETTRICI
- CAM20-3.17-PDEG - DATA SHEET - COMPONENTI PRINCIPALI
- CAM20-3.18-PDEG - DATI TERRITORIALI GEOREFERENZIATI WGS84
- CAM20-3.19-PDEG - LAYOUT DI CANTIERE
- CAM20-3.20-PDEG - INQUADRAMENTO VINCOLI
- CAM20-3.21-PDEG - TAVOLA DPA
- CTS3 - RISCOントRO PROT. 10811-2024

Integrazioni per la Soprintendenza prot. n. 8976 del 06.03.2025

- Riscontro MIBACT;
- CAM20-0.0-EE - ELENCO ELABORATI_R02;
- CAM20-2.13-VIA - IDONEITA' AREA INTERVENTO_R02;
- CAM20-3.7-PDEG - INQUADRAMENTO VINCOLISTICA GENERALE;
- CAM20-3.22-INT - INQ BENI PAESAGGISTICI;
- CAM20-3.23-INT - INQ PPAR MARCHE;
- CAM20-3.24-INT - POV MIBACT;
- NTA - PRG CAMERATA PICENA;
- CAM20-2.18-VIA - VPIA - RELAZIONE TECNICO SCIENTIFICA;
- CAM20-2.18-VIA - VPIA - ALLEGATI.